



Comune di
MONTECCHIO MAGGIORE

UNITA' di PROGETTO
UFFICIO di PIANO

Piano Assetto Territorio

Relazione ambientale
DGRV 3262/2006

Sindaco
Maurizio Scalabrin

Assessore all'Urbanistica
Rag. Luciano Romio

Dirigente Settore Terzo
Progettista
Arch. Francesco Manelli

2° integrazione luglio 2008

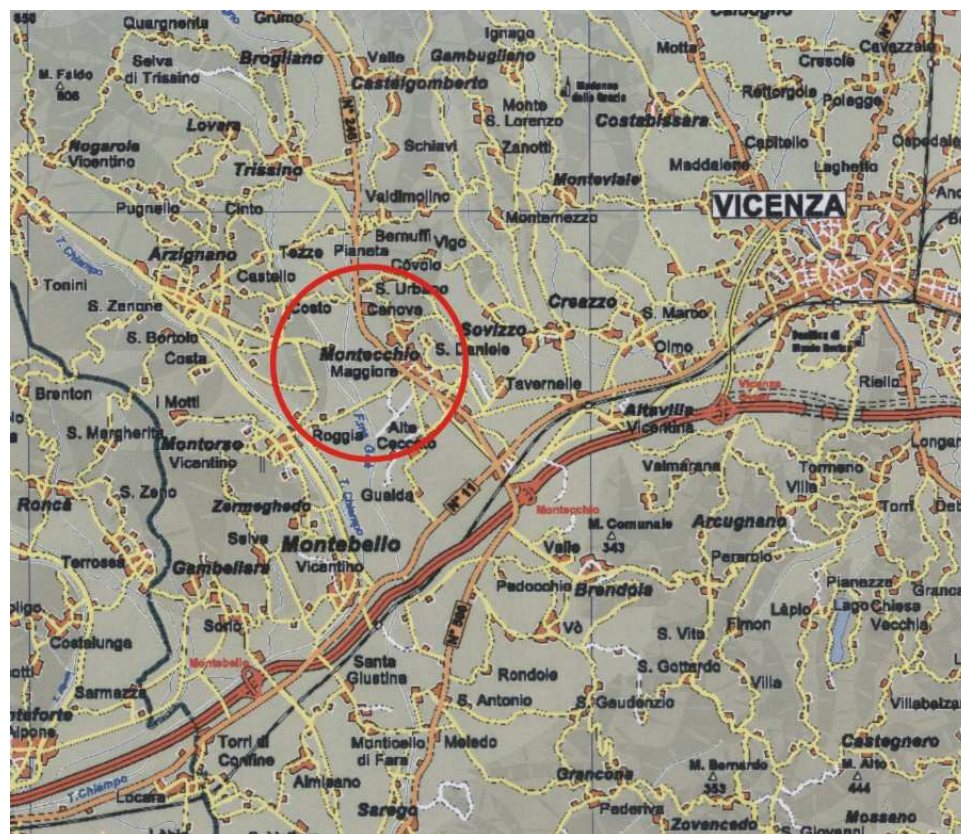
INDICE

Premessa	2
Introduzione	3
1. Il ruolo e la procedura di VAS	7
2. La fase di partecipazione e la concertazione	7
3. Il percorso metodologico/analitico della VAS	8
4. Obiettivi di sostenibilità del PAT	9
5. Le azioni del PAT	10
6. Descrizione preliminare dello Stato dell'Ambiente	11
6.1 Inquadramento Territoriale	11
6.2 Il sistema insediativo/infrastrutturale	11
6.3 Biodiversità e inquadramento naturalistico	16
6.4 Verde Pubblico	18
6.5 Acqua	18
6.6 Aria	20
6.7 Clima	22
6.8 Rifiuti	23
6.9 Suolo	23
6.10 Campi Elettromagnetici	26
6.11 Rumore	27
6.12 Rischio Industriale	28
6.13 Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.....	28
rappresentazione grafica del territorio (n.3 tavole)	31-32-33
7. Prima valutazione di sostenibilità ambientale	34
8. Problematiche Ambientali	36
9. Esame di coerenza ed obiettivi di sostenibilità	37
ALLEGATI	39
Soggetti interessati alle consultazioni (Elenco Portatori di interessi)	
Tavola "Utilizzo del Territorio"	
Tavola "Vincoli e tutele"	
Tavola "Individuazione Corridoi Ecologici per PTCP"	

PREMESSA

Il Comune di Montecchio Maggiore ha conosciuto in questi ultimi decenni un enorme sviluppo economico-industriale, con conseguente aumento degli insediamenti demografici e del traffico veicolare, soprattutto di attraversamento.

La pressante attenzione nei confronti dei temi ambientali ha portato il Comune di Montecchio Maggiore ad attivare volontariamente un processo di sostenibilità attraverso l'approvazione della Delibera di C.C. n. 103 del 04/11/2002 con la quale aderito alla Carta delle Città Europee per un modello Urbano Sostenibile e alla Carta dei principi per l'Educazione Ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole (Carta di Aalborg e Carta di Fiuggi). Successivamente con provvedimento di G.M. n. 185 del 10/05/2004 è stato adottato il primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA 2004) il quale inquadra la situazione ambientale Castellana al 2004. Già in quella fase è stato attivato un sistema partecipativo che ha visto la creazione di un Forum all'interno del quale erano presenti rappresentanti di associazioni locali portatrici di interessi e anche cittadini comuni.



Gli strumenti urbanistici adottati negli anni hanno tenuto conto delle esigenze della cittadinanza. Questo processo di trasformazione va inquadrato nel più generale modello di diffusione insediativa che ha caratterizzato l'evoluzione territoriale dell'area centrale veneta. Un modello di sviluppo che sotto il profilo economico, ha generato ricchezza, ma che ha comportato un consumo del suolo per usi urbani superiore all'incremento demografico/produttivo e la diffusione degli insediamenti residenziali e produttivi lungo le principali infrastrutture creando problemi connessi alla mobilità ed ai servizi. A fronte di questa situazione è aumentato l'interesse sociale e l'importanza della qualità dell'ambiente in forza della sempre maggiore consapevolezza della

stretta interdipendenza tra lo sviluppo economico e la salvaguardia del territorio dell'ambiente e delle risorse naturali.

La gestione locale è quella che si colloca ad un livello più prossimo alla cittadinanza ed al territorio, conosce in altre parole la specificità della sua realtà ed è, pertanto, maggiormente in grado di ricercare un equilibrio delle risorse garantendone l'utilizzazione non solo degli attuali fruitori ma anche delle generazioni future.

L'adesione alla Carta di Aalborg ha assunto particolare importanza in quanto il raffronto della realtà locale con altri esempi positivi già raggiunti consente di raggiungere maggiori risultati.

Il più recente strumento di valutazione ambientale delle scelte di pianificazione territoriale è la cosiddetta VAS, ossia Valutazione Ambientale Strategica, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". La nuova legge regionale del 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio", prevede, all'art. 4 che *"al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla Valutazione Ambientale Strategica degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi"*. Per rispondere alla necessità di costruire il nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) a partire dagli aspetti ambientali, correlando e verificando le scelte infrastrutturali, insediative, produttive, sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, l'Amministrazione Comunale di Montecchio Maggiore, ha dato avvio, in parallelo all'elaborazione del piano, al processo di VAS.

La Relazione Ambientale, presentata nel seguito, costituisce quindi l'avvio della procedura di VAS per il PAT del comune di Montecchio Maggiore.

INTRODUZIONE

Il Comune di Montecchio Maggiore occupa una fascia territoriale che, posta alla confluenza delle valli del Torrente Agno-Guà e del Fiume Chiampo, si estende in direzione Nord Sud. Da un punto di vista morfologico, l'assetto del territorio è condizionato dalla presenza di due elementi distinti:

1. la zona di pianura alluvionale, che copre il 72% del territorio
2. l'area collinare, che interessa il restante 28%.

Il margine tra i due elementi, di pianura e collinare, è decisamente brusco nel settore occidentale e più dolce in quello orientale; lungo la fascia occidentale, volta sulla valle dell'Agno, le coperture colluvionali ai piedi dei versanti sono sottili, poco estese e talora discontinue. Nella parte orientale le stesse sono concentrate invece nei tratti infravallivi.

Esaminato in pianta il margine del rilievo presenta un andamento sinuoso, con la pianura che si addentella entro la collina. L'aspetto comune anche a molti margini dei rilievi Berici ed Euganei ricorda quello di una linea di riva lungo una costa in sommersione (coste a rias).

Si trova a Nord Ovest della provincia di Vicenza; confina, in senso orario partendo da Nord, con i comuni di Castegombero, Sovizzo, Altavilla Vicentina, Brendola, Montebello Vicentino, Zermeghedo, Montorso Vicentino, Arzignano e Trissino.

La superficie comunale, pari a 3.068 Km², è ripartita per circa il 60% in pianura e per il 40% è collinare.

La quota media della porzione di pianura oscilla tra i 40 m della vallecchia di Valdimolino, i 50 m nella parte Sud della pianura verso la statale 11 ed i circa 100 della fascia pianeggiante verso l'Agno.

La porzione collinare raggiunge al massimo quote di poco superiori a 300 m, e, in generale, l'altitudine delle pendici interessate da coltivazioni e/o da boschi si mantiene attorno ai 200 mslm.

La presenza idrica è costituita principalmente dal fiume Guà e dal torrente Poscola che solcano il territorio comunale in senso Nord Sud nella porzione occidentale dello stesso.

La rete idrica della parte nord orientale del territorio comunale, che comprende la Valle di Molino e le piane di Carbonara e Campestrini, si differenzia dal resto della pianura di Montecchio per la presenza permanente dell'acqua garantita dall'apporto di alcune sorgenti e ruscelli situati in collina. La Valle di Molino è percorsa dal Fosso Brenta, che esce dal territorio comunale e affluisce al Torrente Onte.

Il Rio Mezzarolo è il collettore al quale confluiscono i ruscelli di Carbonara e Campestrini all'altezza di Bastia Bassa.

Vi sono numerosi altri corsi idrici minori provenienti dalle valli e vallette dei versanti collinari.

Il clima è tipicamente continentale con piovosità elevata, fino a 1.100 mm per anno nelle parti collinari, concentrata soprattutto nei periodi autunno-primaverili.

Realizzazione della VAS

La VAS deve individuare gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano stesso.

La VAS sarà costituita dalla presente "Relazione Ambientale", dal "Rapporto Ambientale", dalla "Sintesi non tecnica del rapporto stesso" e dalla "Dichiarazione di sintesi".

Il "Rapporto Ambientale", che è l'elemento fondamentale della VAS dovrà contenere:

- I principi di sostenibilità europea e gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione sovraordinata esistente;
- L'illustrazione degli obiettivi principali e delle azioni proposte dal Piano di Assetto del Territorio;
- La descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile
- L'individuazione delle principali aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano e loro caratterizzazione ambientale;
- Gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- Gli scenari alternativi e loro valutazione;
- I possibili effetti significativi (comprendenti quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva Europea 42/2001;
- La sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

La scelta degli indicatori

1. ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili (incentivare soluzioni edilizie a risparmio energetico: "case passive")
2. impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3. uso e gestione corretta dei rifiuti

4. conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatica, degli habitat e dei paesaggi (aumentare il territorio sottoposto a protezione)
5. conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche (censire i siti potenzialmente inquinati)
6. conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7. conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale
8. protezione dell'atmosfera
9. sensibilizzare maggiormente la popolazione alle problematiche ambientali
10. promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

Fasi della VAS

1. **Verifica (screening)**: identifica la possibile incidenza significativa sul sito di un piano o progetto (singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti) e porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
2. **valutazione "appropriata"**: analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione e individuazione delle eventuali misure di compensazione necessarie;
3. **analisi di soluzioni alternative**: individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano evitando incidenze negative sul sito;
4. **definizione di misure di compensazione**: individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste.

Fonte dei dati

Per gli aspetti Naturalistici

- Giuseppe Busnardo, "Le Spurghe di S. Urbano a Montecchio Maggiore";
- Giuseppe Busnardo, "I fiori del Monte Nero a Montecchio Maggiore";
- Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Vicenza – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria" Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza

Per il Verde Pubblico

- Ufficio Ambiente, Verde Pubblico e Protezione Civile del Comune di Montecchio Maggiore
- Ufficio S.I.T. del Comune di Montecchio Maggiore
- Rapporto sugli indicatori ambientali del Veneto 2002

Per l'Acqua

- Comune di Montecchio Maggiore: "Incarico di monitoraggio ambientale anni 2001-2003" – ditta MBS
- ARPAV, DAP Vicenza: "Sistema Informativo Regionale Ambientale del Veneto, stazioni di rilevamento acque superficiali e sotterranee"
- Comune di Montecchio Maggiore: Ente gestore del servizio integrato acquedottistico, fognatura e depurazione ditta MBS
- ARPAV DAP Vicenza: "Relazioni attività svolta anni 2000, 2001, 2002 e 2003"
- Indagine idrogeologica sulle acque sotterranee nel territorio comunale di Montecchio Maggiore – prof. Antonio Dal Prà – 1977

Per l'Aria

- dall'ARPAV e sono relativi ai rilevamenti eseguiti con la centralina fissa di via S. D'Acquisto, con i laboratori mobili e tramite la tecnica dei campionatori diffusivi. Altri dati sono relativi alle campagne eseguite dall'MBS SpA.
- Le informazioni sulle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera sono state fornite dalla Provincia di Vicenza e dal Comune di Montecchio Maggiore.
- I dati relativi alle emissioni degli inquinanti atmosferici sono stati reperiti dalla banca dati ANPA (CORINAIR).

Per il Clima

La fonte principale dei dati termometrici e pluviometrici utilizzati per le elaborazioni relative al trentennio 1961-1990, è rappresentata dagli Annali Idrologici pubblicati dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia. Per alcune stazioni invece i dati provengono da altre fonti: Servizio Meteorologico dell'Aeronautica (stazione di Vicenza), Istituto di Genetica Agraria "N. Strampelli" (stazione di Lonigo). I dati sono stati digitalizzati su base giornaliera negli archivi informatici del Centro Meteorologico di Teolo.

Le elaborazioni statistico-probabilistiche eseguite sulle precipitazioni di massima intensità sono state effettuate sulla base dei dati informatizzati, reperiti dagli Annali Idrologici pubblicati dal 1956 al 1994 dall'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque di Venezia, utilizzando un totale di 67 stazioni a livello regionale di cui 18 in provincia di Vicenza, selezionate in modo tale da avere almeno 20 anni di osservazioni.

Le elaborazioni relative al decennio 1992-2001 hanno invece utilizzato i dati raccolti dalla rete regionale di monitoraggio agro-idro-meteorologico dell'ARPAV - Centro Meteorologico di Teolo.

Per i Rifiuti

Elaborazione dati MUD 2002 (produzione 2001) fornita da inforifiuti;
elaborazioni eseguite da MBS spa per il comune di Montecchio Maggiore e per la Regione;
Pubblicazioni 1999 – 2000 – 2001 e 2002 sulla gestione dei rifiuti urbani del Centro Agroambientale A.R.P.A.V. di Castelfranco Veneto (TV) che ha funzioni di Osservatorio Regionale dei rifiuti.

Ulteriori elaborazioni dati MUD a cura dell'Osservatorio Regionale dei rifiuti.

Per il Suolo

Ufficio Urbanistica, SIT e Ambiente del Comune di Montecchio Maggiore

Per l'Elettromagnetismo

- Enel Divisione Trasmissioni, Direzione di Padova.
- Archivio del Ministero delle Comunicazioni.
- Arpav Dipartimento Provinciale di Vicenza, archivio SRB.
- Arpav, archivio informatizzato degli impianti di telefonia mobile (progetto ETERE).

Per il Rumore

- Piano generale urbano del traffico del Comune di Montecchio Maggiore – 1996;
- Aggiornamento del Piano generale urbano del traffico del Comune di Montecchio Maggiore – 2002;
- Studio preliminare del piano di zonizzazione acustica del Comune di Montecchio Maggiore;
- Rete Ferroviaria Italiana: "Stima dei livelli sonori ai sensi del DMA 29/11/2000".

Per le Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

ARPAV Dipartimento di Vicenza e Ufficio Ambiente del Comune di Montecchio Maggiore

1. IL RUOLO E LA PROCEDURA DI VAS

L'entrata in vigore della Direttiva 2001/42/CE, che ha introdotto la *Strategic Environmental Assessment SEA* (Valutazione Ambientale Strategica – VAS), ha focalizzato l'attenzione su due importanti aspetti: il primo relativo alla verifica della sostenibilità territoriale ed ambientale dei piani e dei programmi; il secondo relativo alle ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi di sostenibilità e dell'ambito territoriale di riferimento del piano/programma. Il processo di valutazione ha l'obiettivo di integrare le considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e adozione di piani e programmi, così da garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente; non giustificando a posteriori scelte già fatte.

In accordo con la DGRV 3262/2006 e la Direttiva 2001/42/CE, la procedura di VAS applicata al PAT del comune di Montecchio Maggiore, si articola nelle seguenti fasi:

- **Nuova elaborazione del Rapporto Ambientale¹ (aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2004 già in corso di realizzazione).** Le informazioni necessarie alla stesura del Rapporto Ambientale sono contenute nell'Allegato I della Direttiva comunitaria 2001/42/CE. La nuova predisposizione del rapporto ambientale avverrà contemporaneamente alla redazione del PAT come previsto all'Allegato B della DGRV n.3262/2006.
- **consultazione** della proposta di piano e del rapporto ambientale. Per dare maggiore trasparenza all'iter decisionale, i documenti elaborati devono essere "messi a disposizione" sia delle autorità competenti, che "per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani", sia dei "settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale, includendo le pertinenti organizzazioni non governative quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate"². L'attività di consultazione deve essere realizzata in modo tempestivo, dando alle autorità e al pubblico una "effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere su piano e sul rapporto ambientale che lo accompagna, prima dell'adozione". A tal proposito sarà fondamentale far riferimento al Forum già esistente (già attivato col processo di Agenda 21 Locale) aumentandone la rappresentatività attraverso il coinvolgimento e il ricoinvolgimento delle associazioni di categoria e le associazioni di volontariato.
- **valutazione** del nuovo rapporto ambientale, delle consultazioni e delle controdeduzioni.
- **monitoraggio³** degli effetti ambientali significativi che derivano dall'attuazione del PAT al fine di individuare gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive.

2. LA FASE DI PARTECIPAZIONE E LA CONCERTAZIONE

Tutte le fasi che accompagnano la VAS e la pianificazione territoriale sono caratterizzate da un'elevata partecipazione a più livelli di rappresentatività:

- coinvolgimento della popolazione nella definizione dei temi di sviluppo del territorio;

¹ Art. 5, della Direttiva 2001/42/CE

² Art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

³ Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE

- incontri e confronto con regione, provincia, autorità di bacino e tutti i portatori di interesse diffusi sul territorio;
- confronto continuo tra i vari componenti del gruppo di lavoro e con la struttura amministrativa comunale.

La **concertazione** nel contesto di un progetto di pianificazione strutturale rappresenta la costruzione di una "cornice" all'interno della quale sviluppare in modo processuale azioni che vadano a rafforzare e costruire un sistema di obiettivi che l'Amministrazione locale, gli enti coinvolti, gli operatori privati e i singoli cittadini in modo condiviso si vogliono dare.

Il Documento Preliminare e la Relazione Ambientale costituiscono il punto di partenza per incontrare gli Enti, Regione e Provincia, in modo da giungere ad una condivisione del quadro conoscitivo e degli obiettivi. In allegato (Scheda 1) si riporta l'elenco degli enti interessati all'adozione del PAT.

La **partecipazione** per raccogliere le opinioni diffuse e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche, necessita un processo di relazione tra parte tecnica, soggetto politico-amministrativo e cittadini che si snodi lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano e della VAS, a partire dalla fase fondativa. La partecipazione, oltre al tradizionale meccanismo di consultazione pubblica, può essere gestita con strumenti che consentono a ciascun soggetto interessato di esprimere il proprio punto di vista, contribuendo allo sviluppo di obiettivi e alternative. L'efficacia della VAS si misura e dipende dal grado di coinvolgimento e di condivisione che si realizza tra una pluralità di soggetti istituzionali, economici e sociali, ossia tra tutti i portatori di interesse (*stakeholders*) coinvolti nelle scelte pianificatorie

3. IL PERCORSO METODOLOGICO/ANALITICO DELLA VAS

Seguendo quanto descritto nel Manuale dell'Unione Europea, nelle linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente e nei primi indirizzi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Veneto (DGRV 2988/2004), il processo di VAS verrà articolato nelle seguenti fasi di analisi:

- Valutazione dello stato dell'ambiente (attraverso l'aggiornamento del precedente RSA 2004).
- Definizione degli obiettivi di sostenibilità economica e sociale che l'amministrazione responsabile del piano intende perseguire.
- Elaborazione e valutazione di sostenibilità della bozza di proposta di piano, tenendo conto delle possibili alternative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione al dimensionamento fisico e funzionale previsto dal PAT nei diversi ambiti territoriali omogenei (ATO). Dall'analisi degli scenari, verranno individuati gli ambiti strategici di intervento.
- Integrazione dei risultati della valutazione nella redazione del piano: ai fini di una corretta scelta dell'alternativa perseguibile (tra le alternative ragionevoli), è auspicabile individuare, per ogni ambito territoriale omogeneo, le relative "capacità di carico" biofisiche che rappresentano le soglie quantitative e qualitative per i diversi usi delle risorse, lasciando agli strumenti di pianificazione la gestione delle medesime. La pianificazione sarà sostenibile quando gli interventi derivanti dalla attuazione delle previsioni di piano consentiranno di invertire la tendenza a sfruttare le risorse ambientali al di sopra della loro capacità di rigenerazione.
- Monitoraggio e implementazione del Piano. La VAS non si esaurisce nella fase preparatoria del piano ma perdura anche durante e dopo la sua attuazione al fine di verificare la correttezza delle previsioni contenute nel piano stesso. La fase di monitoraggio risulta essere molto delicata e al contempo di importanza strategica, poiché con essa si pone in evidenza se l'implementazione di un piano è coerente con gli obiettivi e le azioni perseguite dal piano stesso. Il monitoraggio permette infatti di verificare periodicamente, attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di sostenibilità, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi, evidenziando nuove o potenziali criticità: la distanza dall'obiettivo fissato indica la sostenibilità delle scelte strategiche di piano. L'aspetto vantaggioso e innovativo di questo strumento di "controllo" risiede nella possibilità di identificare

azioni di compensazione/mitigazione per risolvere il problema di un eventuale scostamento tra programmazione ed implementazione del piano.

4. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PAT

Il PAT dovrà individuare le aree su cui la trasformazione urbanistica produrrà interventi di consolidamento, recupero, riordino, riqualificazione ed espansione, relativamente ai temi della residenza, dei servizi alla popolazione e delle attività produttive.

In generale relativamente al sistema insediativo il PAT:

- verifica l'assetto degli insediamenti esistenti e promuove gli interventi di riqualificazione delle aree degradate;
- individua le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;
- stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali .
- definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;
- definisce gli standard abitativi e funzionali, nel rispetto delle dotazioni minime di legge.

L'evoluzione del Sistema Ambientale per il futuro Piano di Assetto del Territorio dovrà tener conto di alcune invarianti già indirettamente evidenziate nel capitolo relativo allo Stato di Fatto Territoriale-Ambientale. Elemento cardine dell'intero sistema Ambientale è la definizione del **Piano d'Azione Ambientale**, così come previsto nel processo di Agenda 21 Locale, per portare a compimento gli impegni assunti con l'Adesione alla Carta di Aalborg e quindi porre le basi solide per un maggior coordinamento delle azioni da porre in atto tra tutti i soggetti coinvolti a livello Locale.

In particolare si sottolinea la particolare rilevanza ambientale dei Biotopi, corridoi ecologici ed aree sottoposte a particolare tutela già definiti con provvedimento di G.M. n. 205 del 19.06.2006 modificato dal successivo di G.M. n. 255 del 24/07/2006 (vedi allegato 4).

Le invarianti di natura ambientali dovranno riguardare pertanto almeno le voci seguenti:

- I tre biotopi individuati con il provvedimento sopra citato
- I corridoi ecologici già definiti e quelli da definire nella fase di redazione del PAT
- Aree agricole di pianura e collina che, per la loro localizzazione e per significatività dell'estensione, meritano tutela assoluta salvaguardandole da interventi che snaturino la loro vocazione agricola e/o paesaggistica.

Nelle aree sopra citate dovranno essere individuate quindi le eventuali opere incongrue per le quali prevedere la riqualificazione. Dovrà essere valutata altresì l'opportunità di definire strumenti di protezione e gestione per i siti di particolare interesse ambientale nonché la possibilità di istituire aree protette di interesse locale.

Dovranno altresì essere definite le invarianti storico-monumentali che comprenderanno anche le principali Ville storiche locali come Villa Cordellina, Villa Gualda, i Castelli di Romeo e Giulietta, ma anche le fontane storiche.

Fondamentale sarà precisare lo/gli strumento/i che misuri la sostenibilità ambientale oltre alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il metodo dell'impronta ecologica, valutazione della *carrying capacity* – cioè il numero di persone che possono essere supportate da una assegnata estensione di territorio -, può apportare un valido contributo in tal senso o in alternativa l'indice ISSI o la formula IPAT (*formula con la quale l'Impatto ambientale I è determinato dalla dimensione della popolazione P, dal livello di abbondanza/ricchezza A, dalle tecnologie adottate*).

Viste le molteplici funzioni svolte dal verde pubblico e privato (non solo estetico-ricreativo ma anche paesaggistico e soprattutto ecologico) si ritiene fondamentale porre particolare attenzione a tale settore come già peraltro sottolineato dal P.T.R.C.

Relativamente alle esperienze già attuate da vari anni in altri paesi riguardo il recupero dell'acqua piovana sia per uso irriguo che per uso tecnologico è indispensabile prevedere un'incentivazione di tale pratica che porterebbe, se diffusa, innegabili benefici economici ai cittadini, minori costi di gestione della fognatura pubblica e maggior tutela del prelievo dell'acqua di falda.

5. LE AZIONI DEL PAT

Per quanto sopra sottolineato sono da sviluppare i seguenti punti:

1. **Valutazione, per quanto riguarda i nuovi interventi urbanistici, sia residenziali che produttivi e infrastrutturali, i rischi di inquinamento atmosferico, del suolo e idrico connessi**, in relazione alle fonti inquinanti esistenti ed alle caratteristiche climatiche (art. 15 P.T.R.C.) attraverso la VAS e con la definizione dell'unità di superficie pro capite o analoghi indicatori (**impronta ecologica – indice ISSI – formula IPAT**)
2. Definire criteri per l'eventuale dismissione di **attività produttive in zona impropria**
3. Definire strumenti incentivanti per promuovere il **recupero dell'acqua piovana** dei tetti per uso irriguo e tecnologico (**reti duali**) così come indicato nelle "linee guida per la definizione di un Regolamento Energetico Tipo" del PTCP
4. Prevedere **interventi protettivi obbligatori** (zone filtro, barriere arboree, tetti verdi...) volti a impedire o ridurre l'impatto dei flussi inquinanti sugli insediamenti residenziali (art. 15 P.T.R.C.)
5. Stabilire **quote** in percentuale **minime** da destinare **a verde** per i nuovi insediamenti, le ristrutturazioni e gli ampliamenti con la definizione di un indice R.I.E. (Riduzione dell'Impatto Edilizio) analogamente a quanto già attivato in altri comuni, anche attraverso la realizzazione dei Tetti Verdi - "linee guida per la definizione di un Regolamento Energetico Tipo" del PTCP.
6. Migliorare la **qualità del paesaggio urbano** attraverso l'individuazione di quegli elementi che contribuiscono in tal senso: valorizzazione aspetti storici locali, riqualificazione dell'arredo urbano, incremento e sviluppo del verde pubblico
7. **Censimento e catalogazione dei giardini e dei parchi pubblici e privati** per valorizzare e promuovere il **verde privato di qualità**, attestato che la sua incidenza nel totale del verde di una città si aggira intorno al 50% e quindi i benefici ambientali prodotti sono a favore di tutta la collettività, adottando misure volte a vietare smembramenti e comunque separazione tra aree verdi, edifici e contesto paesaggistico (art. 25 P.T.R.C.)
8. Promuovere concretamente la conservazione o la ricostituzione del **paesaggio agrario** e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali escludendo ogni forma di ulteriore diverso utilizzo e frammentazione ambientale ed aziendale
9. Individuare le **aree soggette all'attività di cava** indicando le modalità di coltivazione e il progetto di recupero ambientale, nonché gli oneri di indennizzo da parte del titolare dell'autorizzazione, attraverso una convenzione, nonché i siti nei quali sia possibile attivare e/o mantenere attività di recupero rifiuti inerti secondo quanto previsto dalla Variante approvata con provvedimento di C.C. n. 40 del 28.04.2006
10. Prevedere la redazione di uno **studio sulla rete idrografica locale** in modo da ricostruire un corretto deflusso delle acque meteoriche per la salvaguardia del paesaggio in relazione ad eventi calamitosi ed alluvionali
11. Incentivare **metodi costruttivi moderni** basati sulla bioarchitettura con particolare riferimento alle cosiddette "case passive" per un miglior risparmio energetico.
12. Sviluppare i **corridoi ecologici** per una tutela della biodiversità (**reti ecologiche**)

13. Identificare i **percorsi minori di interesse storico-ambientale** e delle strutture di supporto ed accessorie, inserire circuiti culturali attrezzati, anche al fine di favorire l'incentivazione dell'agriturismo locale (art. 30 del P.T.R.C.) e promuovere il selviturismo
14. Individuare le **vulnerabilità territoriali** e verificare la conformità ai piani e programmi di protezione civile
15. Prevedere la redazione dei piani di riordino per il miglioramento del patrimonio forestale
16. Valutare la possibilità di ricorso al PATI per i temi specifici di Tutela del sistema Naturalistico Ambientale e programmazione del sistema Produttivo (Agenzia Giada)
17. Escludere, in linea di massima, ogni ulteriore intervento di lottizzazione (sia nel settore residenziale che produttivo) valutando esclusivamente le esigenze diffuse attuabili con intervento diretto ed il recupero del patrimonio edilizio esistente nel rispetto del principio di cui all'art. 2, lettera d – LR 11/04.

Nella fase preliminare è però già possibile mettere a fuoco una prima articolazione dei temi descrivendo gli obiettivi generali che si intendono conseguire.

Un primo tema di lavoro è rappresentato dalla **tutela e valorizzazione del paesaggio agrario** che occupa una porzione rilevante del territorio comunale.

Il PAT dovrà dare gli indirizzi da recepire nel P.I. per il recupero delle aree dismesse o sottoutilizzate e ciò al fine di evitare ulteriori sprechi di territorio agricolo.

6. DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

6.1 Inquadramento Territoriale

Il Comune di Montecchio Maggiore si estende su un tratto di Pianura Padana circondato ad ovest dai Monti Lessini e a sud-est dai Colli Berici. Nella carta topografica dell'IGM viene individuata nel foglio 49 nei quadranti I S.E. Il N.E. La sua superficie territoriale è di 30,68 Km² ed è per il 70% circa in pianura e per il restante 30% in collina; l'altitudine media è di m. 72 s.l.m. e varia da un minimo di m. 50 ad un massimo di m. 304 (monte dei Costi).

La distesa alluvionale posta a sud-ovest costituisce lo sbocco in pianura delle vallate percorse dai torrenti Guà, Poscola e Chiampo. L'Agno prende il nome di Guà a sud di Tezze, diventa Frassine dopo i Berici, Gorzone dopo i Colli Euganei e va a confluire nel Brenta presso le foci, a sud di Chioggia.

Confina con i Comuni di Castelgomberto, Sovizzo, Altavilla Vicentina, Brendola, Montebello V., Zermeghedo, Montorso, Arzignano e Trissino.

Nel territorio comunale, ai sensi della D.G.R. Veneto n. 448 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di importanza Comunitaria (S.I.C.) relativi alla Regione biogeografia continentale. Ridefinizione cartografica dei S.I.C. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000", nonché della D.G.R. Veneto n. 449 del 21.02.2003 avente per oggetto: "Rete Ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)", risulta individuato un SIC, e più precisamente il "Colli Berici" – (IT3220037).

Il Comune di Montecchio Maggiore lambisce in realtà il SIC "Colli Berici" per una modesta porzione di territorio posta a Sud.

6.2 Il sistema insediativo/infrastrutturale

Il sistema insediativo

Andamento demografico

La popolazione esistente registrata al 31.12.2007 è di 23.218 abitanti. L'analisi dell'andamento demografico degli ultimi 20 anni, mette in evidenza un leggero aumento della popolazione dal 1986 al 1987 e una leggera diminuzione dal 1987 al 1991. Dal 1992 l'andamento è sempre stato in considerevole aumento con una punta massima di 512 unità dal 2002 al 2003.

Il forte incremento della popolazione dell'ultimo decennio, considerato che i nati e i morti si sono mantenuti con un trend pressoché costante, è dovuto alla pesante crescita degli immigrati che dal 2002 hanno cominciato a superare le 1000 unità.

Questo fenomeno sociale ha forti risvolti anche sul sistema insediativo in quanto, in particolare nella zona di Alte Ceccato, si va configurando una sempre maggiore tendenza della popolazione extracomunitaria ad occupare abitazioni e isolati che vengono progressivamente ad assumere un nuovo status residenziale. Il fenomeno si estende anche al sistema del commercio in quanto si va sempre più consolidando la tendenza alla sostituzione delle attività commerciali tradizionali con attività commerciali dedicate all'utenza extracomunitaria.

L'andamento della popolazione residente dell'ultimo decennio mette in evidenza la proporzionalità che sussiste fra una forte offerta di volumi edilizi residenziali e un consistente incremento demografico, con la conseguenza che il mercato, peraltro favorito da un coincidente periodo positivo per l'economia, è riuscito ad assorbire la cospicua offerta di edifici residenziali.

I dati contenuti nella tabella sotto riportata riguardano la popolazione straniera residente calcolata al 31.12.2007.

cittadinanza	M	F	M+F	% su popolazione straniera	% su popolazione residente
ALBANIA	175	142	317	8.60	1.40
BANGLADESH	849	485	1334	36.00	5.70
CINESE-REP. POPOLARE	44	34	78	2.10	0.30
GHANA	199	138	337	9.10	1.50
INDIA	159	85	244	6.60	1.10
SERBIA	235	212	447	12.10	1.90
CROAZIA	17	16	33	0.90	0.10
MACEDONIA	14	8	22	0.60	0.10
BOSNIA ERZEGOVINA	19	19	38	1.00	0.20
MOLDOVA	10	35	45	1.20	0.20
UCRAINA	--	27	27	0.70	0.10
ROMANIA	72	86	158	4.30	0.70
MAROCCO	95	73	168	4.50	0.70
SENEGAL	29	3	32	0.90	0.10
TUNISIA	17	6	23	0.60	0.10
NIGERIA	36	41	77	2.10	0.30
BURKINA FASO	31	13	44	1.20	0.20
COSTA D'AVORIO	12	12	24	0.60	0.10
BRASILE	12	10	22	0.60	0.10
ECUADOR	12	14	26	0.70	0.10
REP. DOMINICANA	4	10	14	0.40	0.10
altre cittadinanze	99	98	197	5.30	0.80

TOTALE RESIDENTI STRANIERI	2.140	1.567	3.707		16.00
-----------------------------------	-------	-------	-------	--	-------

TOTALE RESIDENTI ITALIANI	9.734	9.777	19.511		84.00
---------------------------	-------	-------	--------	--	-------

TOTALE RESIDENTI	11.874	11.344	23.218		
------------------	--------	--------	--------	--	--

Volumi edilizi derivanti da strumenti attuativi approvati

Nel decennio 1990/2000 la quantità di volumi derivanti da strumenti attuativi approvati si è attestata per quanto riguarda i volumi residenziali al di sopra dei 50.000 mc. all'anno, mentre negli anni successivi si è attestata mediamente intorno ai 45.000 mc.

Relativamente ai volumi non residenziali la quantità non è costante negli anni e si assiste di anno in anno a notevoli variazioni: si passa dai 92.000 mc. del 1993 ai 208.000 mc. del 1994, per scendere ai 51.000 mc. del 1997. Una fortissima quantità si rileva nel 2003 (350.000 mc.) per essere ridimensionata negli anni successivi mediamente intorno agli 80.000 mc.

Si può rilevare dunque una certa proporzionalità, anche se non diretta, tra l'andamento demografico in aumento e la consistente quantità di edilizia residenziale. La quantità edilizia non residenziale è invece non del tutto collegata all'andamento demografico, ma è "altalenante", soprattutto in funzione di provvedimenti legislativi che hanno incentivato l'edificazione di edifici produttivi a fronte di sgravi fiscali.

Stato di attuazione del P.R.G. vigente

Il Piano Regolatore Generale vigente risale al 1989 ed è stato oggetto successivamente di alcune varianti tematiche. Si riportano le varianti più significative che hanno ottenuto l'approvazione regionale:

- anno 1994: variante relativa all'individuazione di nuove zone C2 finalizzata in parte alla realizzazione del P.E.E.P.;
- anno 1997: variante relativa all'"informatizzazione" del P.R.G., finalizzata alla trasposizione della cartografia su supporto informatico e a modifiche su vari temi;
- anno 1997: variante per la riclassificazione da zona agricola a zona C2 di un'area in via Cal del Guà a seguito di sentenza del TAR Veneto;
- anno 1999: variante alle zone D1 di completamento finalizzata a monetizzare le aree a standard;
- anno 2001: variante in piazzale Don Milani finalizzata alla razionalizzazione della viabilità e degli spazi pubblici, con trasformazione di un parcheggio in area edificabile;
- anni 2001 – 2002: variante finalizzata all'adeguamento alla L.R. 24/85 e alla riclassificazione delle aree di frangia.
- anno 2007 : variante generale al PRG

Sono inoltre state effettuate varianti mirate, con procedure specifiche, quali piani particolareggiati in variante al P.R.G., P.I.R.U.E.A., varianti ai sensi della L.R. 21/98, procedure di "sportello unico" per le attività produttive, varianti per opere pubbliche (ex legge 1/78).

L'attuazione del Piano Regolatore Generale è stata regolata nel tempo da quattro Programmi Pluriennali di Attuazione. L'ultimo è decaduto nel 2007 ed ha reso possibile in pratica l'attuazione di gran parte delle aree edificabili, con la garanzia per il Comune che vengano in parallelo eseguite dal privato le corrispondenti opere infrastrutturali necessarie.

La quantità edilizia (intesa come approvazione o quasi ultimazione dei piani attuativi) conseguente all'attuazione del P.R.G. vigente, dal 1989 fino al 1995, relativamente alle aree più significative sottoposte a strumento attuativo, è la seguente:

n.	descrizione	cubatura residenziale mc.	cubatura comm/direz. mc.	superficie coperta produttiva mq.
1	Piano di recupero ex Boschetti	19.600	15.000	
2	Piano Particolareggiato n. 2 Melaro			77.000
3	Piano di lottizzazione via Pasubio	9.600		
4	Piano di recupero via Astichello		1.300	
5	Piano di lottizzazione via Veneto	1.200	2.800	
6	PIRUEA Viale Industria (ora P.Ceccato)	52.000	52.000	

7	Piano di lottizzazione Via Pieve	9.500		
8	Piano di recupero ditta Fis spa			8.000
9	Piano di Recupero ex Calpeda	22.000	2.200	
10	Piano di lottizzazione via Cal de Guà	6.700		
11	Piano Particolareggiato via De Gasperi	62.400	4.200	
12	Piano di lottizzazione Via Degli Alberi	6.000	16.600	
13	Piani di lottizzazione Viale Europa/Dalla Chiesa	55.400	14.800	
14	Piano di lottizzazione Via Dante		15.200	
15	Piano particolareggiato n.5 via Arno	23.800 44.300 PEEP		
16	Piano di recupero via Mascagni	7.300	1.000	
17	Piano di recupero S. Pio X	8.900		
18	Piano di recupero via della Tecnica			2.600
19	Piano di recupero Viale Europa/via Trozi	7.200		
20	Piano particolareggiato via Tecchio/viale Trieste	7.300	21.700	
21	Piano di recupero viale Trieste/via da Vinci		7.500	
22	Piruea Ceccato (1)	87.500	120.000	
TOTALE		430.700	274.300	87.600

(1) si tratta di Piruea che rispetto alle previsioni del 1990 inserisce una diminuzione di cubatura

Alla cubatura residenziale sopra riportata corrispondono 2870 abitanti teorici.

Si riporta a fine capitolo 6 la rappresentazione grafica del territorio comunale con la localizzazione delle relative aree significative attuate in esecuzione del P.R.G. vigente dal 1989 al 1995.

La quantità edilizia (intesa come approvazione o quasi ultimazione dei piani attuativi) conseguente all'attuazione delle varianti al P.R.G. vigente approvate dopo il 1995, relativamente alle aree più significative sottoposte a strumento attuativo, è la seguente :

n.	descrizione	cubatura residenziale mc.	cubatura comm/direz. mc.	superficie coperta produttiva mq.
1	Piruea Via Arnaldi	14.000		
2	Piano di lottizzazione S. Pietro (via Circonvallazione)	15.000		
3	Piano di lottizzazione Via Turati	15.700	18.400	
4	Piano di lottizzazione Via Caldieraro	11.800		
5	Piano di lottizzazione Via Gualda			57.000
6	Piano di lottizzazione via S.Clemente			14.000
7	Piano lottizzazione Via Carpane	12.800		
8	Piano di lottizzazione Ai Giardini (via Carpane)	18.000		
9	Piano di lottizzazione Ai Gelsi (via Callesella)	14.400		
10	Piano di lottizzazione Ai Morari (via del lavoro/via Callesella)	21.500		
11	Piruea Via Carpane/Viale Europa	11.900		
12	Piano di lottizzazione commerciale viale Europa		14.500	
13	Area C2.1 Via Veneto	11.000	1.200	
TOTALE		146.100	169.200	71.000

Alla cubatura residenziale sopra riportata corrispondono 974 abitanti teorici.

Si riporta a fine capitolo 6 la rappresentazione grafica del territorio comunale con la localizzazione delle relative aree significative attuate in esecuzione del P.R.G. successivo al 1995.

Il raffronto dei dati riferiti al primo decennio con i dati riferiti al secondo decennio, mette in evidenza come la quantità edilizia del secondo decennio, specie relativamente alle destinazioni residenziali, sia in netta diminuzione rispetto alla quantità del primo decennio.

Per avere un quadro completo, anche al fine di effettuare future scelte pianificatorie che siano conseguenza di reali esigenze, è necessario stimare la capacità edificatoria residua del Piano Regolatore Generale vigente analizzando tutte le aree significative ancora inattuata, riassunte nella tabella che segue.

n.	descrizione	cubatura residenziale mc.	cubatura comm/direz. mc.	superficie coperta produttiva mq.
1	PEEP 6 Valdimolino	12.500		
2	PEEP 7 Bernuffi	17.700		
3	PEEP 1 Via Sardegna	47.000		
4	AREA C2 Via Pieve/Sardegna	12.600		
5	AREA C2 Via Cal De Guà	17.000		
6	PEEP 2 Via Madonnetta	35.700		
7	PEEP 3 Via Madonnetta	31.000		
8	Aree degrado via S. Pio X	9.000		
9	Area C2. 1 Bernuffi 1	2.600		
10	Area C2. 1 Bernuffi 2	3.400		
11	Area C2. 1 Covolo Alto	2.000		
12	Area C2. 1 Covolo Basso 5	2.000		
13	Area C2. 1 Covolo Basso 6	1.800		
14	Area C2. 1 Canova	6.700		
15	Area produttiva loc. Ghisa			7.200
16	Ampliamento Boschetti Spa			5.000
17	Area ex Faeda		206.200	
18	Area produttiva Ovest			10.000
19	Area D1 ex Autoparco			18.000
20	Area D2 Via Callesella		17.200	
21	Ampliamento Lovara in Via Capitello			7.200
22	Zona D1 Via Cordellina			16.000
23	Zona D2 Viale Europa		12.900	
24	Zona D2 Via Battaglia		15.700	
25	Zona D2 Via Trieste (1)		110.000	
TOTALE		201.000	362.000	63.400

(1) cubatura stimata comprensiva della sopraelevazione di 1/3 dell'esistente.

Alla cubatura residenziale corrispondono 1.340 abitanti teorici.

Si riporta a fine capitolo 6 la rappresentazione grafica del territorio comunale con la localizzazione delle relative aree significative attuabili in esecuzione del P.R.G. vigente.

Se si raffrontano le cubature delle destinazioni d'uso residenziali ancora da attuare in esecuzione del P.R.G. vigente con le cubature attuate o in corso di attuazione dell'ultimo ventennio, si prevede che in proiezione, a livello teorico si possa far fronte al fabbisogno dei prossimi 6 anni (mc. 430.700+mc. 135.100):16 anni = 35.000 mc/anno. Va fatta comunque una riflessione in particolare sulle aree P.E.E.P. che sono rimaste completamente inattuale e sulle destinazioni commerciali ancora fortemente presenti, considerato che il P.T.C.P. adottato per queste ultime dà degli indirizzi ben precisi con la finalità di contrastare la grande distribuzione.

Qualità del sistema insediativi produttivo e residenziale

Da una analisi del tessuto insediativo produttivo emerge una situazione di edilizia prevalentemente prefabbricata di basso livello qualitativo che rappresenta una costante fino agli anni '90, periodo in cui le tipologie edilizie prefabbricate hanno iniziato ad assumere caratteristiche di finitura ed estetico-compositiva più attente alle valenze architettoniche.

Per quanto riguarda il sistema insediativo residenziale che è prevalentemente configurato dalla costruzione di edifici singoli a valenza mono o bifamiliare e in palazzine multipiano per appartamenti, si può notare una inversione di tendenza nell'ultimo decennio con un forte incremento di condomini, ma realizzati con una maggiore attenzione al grado di finitura e all'estetica nonché all'uso dei materiali naturali.

Il sistema infrastrutturale

Il Comune di Montecchio Maggiore si trova inserito nell'area centrale metropolitana della Provincia di Vicenza, un sistema assai complesso, all'interno del quale i collegamenti e gli spostamenti di persone e merci, sono parte imprescindibile e fondante.

Non è infatti pensabile disgiungere il consolidamento della città, da un articolato sistema di collegamenti; anzi in considerazione del fatto, che non è tanto la distanza spaziale tra i luoghi, quanto il tempo necessario per raggiungerli, che determina o meno "il successo e l'interesse" ai fini insediativi di qualunque realtà geografica, la mobilità diventa di per sé un valore prioritario.

Il territorio comunale si trova al centro di una rete di spostamenti ed attraversamenti, dovuti a:

- pendolarismi lavorativi o di studio
- accesso all'offerta locale di strutture commerciali, di servizio, tempo libero, ecc;
- presenza di un importante apparato produttivo;
- traffico di attraversamento per raggiungere altre località.

La contiguità con la città di Vicenza, la posizione geografica rispetto ad altri centri urbani, lo sviluppo dei vicini centri e le necessità dell'apparato produttivo interno, mettono quotidianamente a dura prova il sistema stradale comunale; in prospettiva la situazione potrà essere oggetto di ulteriore peggioramento, in mancanza di interventi sulla mobilità in grado di supportare una ulteriore crescita della residenza e degli insediamenti produttivi e terziari.

Il sistema viario si articola su due livelli:

- sovracomunale delle reti regionale e provinciale;
- locale con tratti stradali che in alcuni casi presentano livelli di traffico assai sostenuti.

Per quanto concerne la viabilità su ferro, il territorio comunale è interessato dal passaggio della linea ferroviaria Milano-Venezia

6.3 Biodiversità e Inquadramento Naturalistico

Il territorio del Comune di Montecchio Maggiore presenta due realtà orografiche distinte: la zona di pianura e quella di collina.

La zona di collina, estreme propaggini dei Lessini, rappresenta un importante ponte biogeografico tra la flora dei Berici, con spiccate caratteristiche mediterranee e termofile e quella più prettamente prealpina, legata ad ambienti più freschi ed umidi. Da questo ne consegue una grande biodiversità e varietà di specie e comunità vegetali. Rientra nel territorio comunale (nella

zona più a Sud) un piccolo lembo dei Colli Berici, a confine con il Comune di Brendola. Tale piccolo lembo rientra nel SIC dei Colli Berici.

La zona di pianura è fortemente interessata dall'azione antropica: è attraversata da varie e impattanti arterie di comunicazione (ferrovia, autostrada, strade statali); è intensamente urbanizzata e sede di un'estesa zona industriale; le aree restanti sono riservate all'agricoltura intensiva e all'attività estrattive.

Nel contesto territoriale esistono tre significativi biotopi, di cui uno in pianura – Laghetti di Giulietta e Romeo - e due in collina – Monte Nero e Spurghe (vedi allegato 4).

Elementi floristici di spicco:

Carpino bianco, carpino nero, Gelso, Olmo, Bagolaro, Nocciolo, Sambuco, Acero campestre, Rovere, Roverella, Kako di S. Andrea, Biancospino, Corniolo, ciliegio canino, Sanguinella, Ligustrello, Orniello, Melo selvatico, Prugnolo, Marruca, Albero di Giuda, Ginestra, Ginepro, Asparago pungente, Salvia pratense, erba pignola, Calcatreppola, Fiordaliso, Linaria, Timo, Senecio comune, veroniche, Geranio sanguigno, Scotano, Polmonaria, Orchidea maculata, Erba amara dei boschi, Elleboro puzzolente, Aglio selvatico, Le orchidee: Elleborina, Il Barbone, Il Fior di legna e il Fior d'insetto, Lingua cervina, Felce muraiola, Polipolio, Capelvenere, Geranio di S. Roberto, Erba viperina maggiore, Festuca del Vallese, Finocchio selvatico, Melica barbata, Dente di cane, Erba trinità, Rosa canina, Viola mammola.

Elementi faunistici di spicco:

La Volpe, il Tasso, il Capriolo, il Cervo, la Lepre, la Lucertola muraiola, la Biscia Tassellata, la Salamandra pezzata, il Falco, il Macaone, il Podallirio, la Macroglossa, l'Upupa, il Fringuello, la rana verde, il rospo smeraldino, il rospo comune, il biacco, il saettone, la natrice dal collare, la folaga, la gallinella d'acqua, il tuffetto, la marzaiola, il germano, il moriglione, l'alzavola, l'airone cenerino, la garzetta, la nitticora, il martin pescatore, la faina, il ghio, il merlo, la capinera, lo scricciolo, il pettirosso, l'usignolo.

Laghetti di Giulietta e Romeo

I laghetti di Giulietta e Romeo, situati vicino alla strada provinciale per Montorso, poco ad est del Poscola, sono l'unica zona umida di tutto il territorio castellano e hanno un'elevata valenza ambientale-paesaggistica, fornendo l'habitat per numerose specie vegetali e animali.

Il Monte Nero

Il Monte Nero può essere interpretato come una vera isola di biodiversità, ben caratterizzata e differente da ciò che si osserva sui vicini colli calcarei. La flora di questo rilievo è molto interessante in quanto a composizione, ricca d'entità notevoli o poco comuni. Di pregio particolare sono le comunità vegetali pioniere e dei prati aridi. Per cercare di proteggere quest'area, non si può pensare a pure forme vincolistiche, che permettano alla natura di fare il suo corso. Anzi si tratta di orientare la vegetazione verso gli stadi giovanili della successione e di rallentare o fermare l'avanzata del bosco, attraverso lo sfalcio annuale dei prati ed interventi di decespugliamento.

Le Spurghe di Sant'Urbano

Il toponimo Spurghe trae origine dal termine *spruga*, che a sua volta deriverebbe dal nome cimbro *spruge*, che significa baratro, oppure dal vicentino *sperugia* che indica una spelonca o ancora dal nome *spruggia* che indicherebbe una fessura tra i monti.

Le Spurghe rappresentano sicuramente un ambiente affascinante, degno di essere tutelato e rispettato; le principali minacce da combattere sono l'eccessivo calpestio, lo scarico di rifiuti e ramaglie, lo scavo per la ricerca di fossili e la raccolta massiccia di felci e muschi.

Questo affascinante luogo comunque nasconde varie insidie e pericoli, la presenza di burroni, di crepe seminascolte, di massi instabili e la mancanza di sentieri ben segnalati, che è meglio affrontare con grande prudenza e accompagnati da persone esperte.

6.4 Verde pubblico

La coscienza sempre più diffusa del problema ambientale ha determinato un profondo mutamento dell'atteggiamento anche nei confronti del verde cittadino: esso viene sentito sempre meno quale arredo e sempre più quale bene d'uso comune per la notevole mitigazione ambientale che svolge.

Il verde pubblico di Montecchio Maggiore consiste in realizzazioni pressoché recenti, concretizzatesi con l'urbanizzazione degli ultimi 30 anni. Precedentemente il paese aveva un'attività perlopiù agricola, con la presenza della vasta area boschiva collinare.

Esistono varie aree attrezzate a parco e molte aree verdi, viali d'iberati dei quali, quelli presenti in zona industriale, particolarmente degradati. Situazione meritevole di segnalazione sono le aree comunali dei Castelli utilizzate in varie manifestazioni pubbliche.

Lo standard a verde fissato dalla normativa vigente si può ritenere raggiunto quantitativamente ma non qualitativamente.

6.5 Acqua

I corsi d'acqua superficiali

La situazione idrografica del territorio comunale di Montecchio Maggiore si presenta relativamente semplice nelle sue linee generali, con alcuni corsi d'acqua, quasi esclusivamente della pianura.

Il principale corso d'acqua è il fiume Guà, che si origina dalla confluenza di numerosi corsi d'acqua che scendono dai monti di Recoaro Terme. Passa a est del centro abitato e della zona industriale, per poi proseguire verso Montebello Vicentino. I numerosi prelievi idrici e il substrato fortemente permeabile determinano fenomeni di magra prolungata.

Il principale affluente del Guà è il torrente Poscola, che nasce alle pendici del monte Faedo e raccoglie tutti i rivoli d'acqua che scendono dalle colline del versante sinistro della valle dell'Agno. Scorre parallelo al confine comunale e sfocia nel fiume Guà a sud ovest del centro abitato.

La pianura ad ovest, permeabile perché ghiaiosa, favorisce facilmente la dispersione delle acque nel sottosuolo, limitando quindi lo sviluppo dell'idrografia superficiale.

Tutta la pianura alluvionale ad est e a sud, posta ai piedi dei rilievi collinari di Montecchio Maggiore, Sovizzo, Brendola, risulta invece incisa da una fitta serie di scoli, rogge e fossati (fosso Brenta e rio Mezzarolo con sbocco nel torrente Onte, scolo Callesella e Cavazza con sbocco nella roggia Signolo).

Le acque sotterranee e la vulnerabilità dell'acquifero superficiale

Il sottosuolo della piana valliva risulta costituito, con spessori variabili, da materiali sciolti di deposito fluviale. In questa zona esiste un'unica falda (acquifero indifferenziato), non protetta verso l'alto da livelli impermeabili, e quindi facilmente in comunicazione con la superficie.

Nell'area in questione la prima falda è posta ad una profondità intorno ai 7-10 m dal piano campagna e presenta escursioni stagionali abbastanza contenute (circa 3-5 m), mentre nel settore nord-occidentale del comune, tali variazioni arrivano agli 8-10 m.

La falda freatica è separata in due rami paralleli distinti che non hanno interferenze: il ramo del sistema Poscola e quello più importante dell'Agno-Guà. Inizialmente entrambe si sviluppano parallelamente all'asse vallivo, in direzione SSE, ma a valle di Montecchio Maggiore i due rami subiscono un'improvvisa divaricazione: il sistema Guà continua verso sud, mentre quello del Poscola si dirige verso NE, nella valle del Retrone, essendone impedito il deflusso verso la bassa pianura dall'alto piezometrico di Brendola.

Nell'area le risorse idropotabili sono rappresentate unicamente dalle riserve idriche sotterranee. E' importante pertanto definire la **vulnerabilità dell'acquifero superficiale** e la possibilità di un collegamento fra la falda libera e le falde confinate utilizzate a scopo idropotabile.

Le fonti di pressione

Gli impianti di depurazione

Gli impianti di depurazione sono un depuratore consortile di Montecchio Maggiore e Brendola, a Montecchio Maggiore in via Callesella, con una potenzialità effettiva di 71.846 a.e. (abitanti equivalenti), autorizzato a trattare acque reflue miste, sia civili che industriali e n. 5 impianti minori a servizio delle frazioni.

L'impianto di depurazione di via Callesella, autorizzato anche al trattamento di scarichi industriali, riceve i reflui di diverse tipologie di aziende le più significative delle quali sono 10 metalmeccaniche e 4 galvaniche.

I cinque depuratori minori sono localizzati a nord del comune e servono una percentuale di popolazione del 4,2%. C'è in generale un buon funzionamento degli impianti e della loro funzione ossidativa. A Montecchio Maggiore la rete fognaria collegata agli impianti di depurazione ha una lunghezza totale di 96 km. Il sistema di collettamento prevede "sfioratori di piena" che si attivano in occasione di eventi meteorici intensi, e scaricano l'eccesso di acque meteoriche o miste direttamente in acque superficiali. Nel comune di Montecchio gli sfioratori sono 4 e scaricano in corsi d'acqua non demaniali (scolo Cavazza) o fossi stradali di deflusso delle acque meteoriche. A Montecchio vi sono due collettori di acque meteoriche che scaricano in acque superficiali, in particolare nello scolo Cavazza e nel rio Signoletto.

Scarichi industriali in acque superficiali

Le attività industriali del comune di Montecchio scaricano i reflui nella fognatura pubblica, che li convoglia al depuratore di via Callesella, unico depuratore autorizzato al trattamento di scarichi industriali.

Le uniche due ditte hanno l'autorizzazione a scaricare in acque superficiali è in relazione solamente allo scarico delle acque reflue provenienti dal circuito di raffreddamento dei macchinari, con uno scarso impatto sull'ambiente.

Dai controlli sugli scarichi di tali ditte, effettuati dall'ARPAV negli ultimi anni, non sono emerse irregolarità.

L'impatto dell'agricoltura

L'agricoltura costituisce un'importante fonte di inquinamento per acque superficiali e sotterranee. In particolare l'agricoltura viene considerata una fonte di nitrati molto importante; i nitrati infatti vengono applicati in grandi quantità ai terreni agricoli in forma di fertilizzanti organici e inorganici.

Essi sono caratterizzati da elevata mobilità a causa della loro solubilità. Per questo motivo costituiscono un potenziale inquinante delle acque sotterranee. Il trasporto dei composti azotati dal suolo alle falde dipende infatti dalla natura dei composti stessi (maggiore o minore solubilità) e dalle trasformazioni biologiche alle quali sono soggetti.

Lo spargimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo è una normale pratica agricola.

In comune di Montecchio Maggiore le aziende con allevamenti zootecnici sono presenti in numero abbastanza ridotto; sono caratterizzate da un'elevata frammentarietà, con dimensioni che sono nella gran parte dei casi di tipo familiare.

Nelle acque sotterranee l'inquinamento da parte di pesticidi è evidenziato dalla presenza di sostanze altamente tossiche quali atrazina, terbutilazina, l'alaclor, il metolaclor, il cinosulfuron, il bentazone e i loro derivati.

Prelevi idrici ad uso potabile e industriale

I prelevi d'acqua avvengono dai pozzi dell'acquedotto comunale, localizzati in via Natta (n° 1 pozzo) e in via Longa (n° 3 pozzi), e da un grosso numero di pozzi privati.

Nel complesso, si sottolinea che circa il 70% dell'utilizzo è di tipo industriale, perlopiù con approvvigionamenti autonomi.

Marginali risultano gli utilizzi della risorsa idrica sotterranea diversi dal produttivo o domestico.

Si verificano, di tanto in tanto, eventi per i quali viene accertata una situazione anomala nei corsi d'acqua, dovuta all'immissione di sostanze indesiderate, in genere reflui non trattati derivanti da attività antropica (agricoltura, scarichi industriali e domestici).

Tali eventi sono perlopiù dovuti a sversamenti organici e raramente a sostanze chimiche. Per quanto riguarda il Pozzo di Via Natta, trattandosi di un pozzo esistente in zona industriale, è in corso la procedura per la nuova realizzazione di un pozzo da realizzarsi in area agricola più protetta che lo sostituisca.

Lo stato ambientale delle acque

Attività di monitoraggio di M.B.S. S.p.A.

Al fine di valutare la qualità dei corsi d'acqua superficiali dell'area del comune di Montecchio Maggiore, l'MBS ha predisposto una campagna di monitoraggio a partire dalla fine dell'anno 2001 (n° 1 campionamento), continuata poi nel corso del 2002 (n° 3 campionamenti) e del 2003 (n° 3 campionamenti).

MBS ha tentato l'assegnazione dello stato ambientale con il risultato, per gli anni 2002-2003 che nelle zone Produttiva ed Agricola si ha uno stato ambientale dei corsi d'acqua complessivamente scadente e pessimo mentre nella zona Residenziale, ad Alto Traffico e Boschiva uno stato sufficiente-buono.

Qualità delle acque sotterranee

Interessanti informazioni sulla qualità delle acque sotterranee della zona derivano dalle analisi dell'acqua prelevata dai pozzi dell'acquedotto comunale. L'ente gestore della rete acquedottistica - MBS Spa - effettua una serie di analisi dell'acqua di falda.

La qualità dell'acqua è in linea con quanto prevista dal D.Lgs. 31/01, dovendosi prevedere solo una blanda clorazione, prima dell'immissione in rete.

6.6 Aria

L'area di Montecchio Maggiore è influenzata principalmente dalla presenza di inquinanti emessi dal notevole traffico veicolare e dalle attività industriali collocate nel territorio comunale e nel vicino distretto conciaro.

Le fonti di pressione

Nel comune di Montecchio Maggiore le attività antropiche che emettono sostanze inquinanti possono essere suddivise in tre principali categorie:

- le attività industriali;
- l'utilizzo dei mezzi di trasporto;
- il riscaldamento.

Emissioni degli insediamenti produttivi

Esistono 16 attività produttive con emissioni "significative"

I principali inquinanti emessi sono: ossidi di azoto, ossidi di carbonio, ossidi di zolfo, polveri inerti, composti clorurati, composti al piombo, composti al fluoro, composti organici volatili, idrocarburi, fenoli, formaldeide, rame, cadmio, vanadio, stagno, nichel, cromo, acido cloridrico, acido solforico, acido fosforico, cianuri, ammoniaca, idrossido di sodio.

Emissioni da traffico

Per quanto attiene al ruolo del traffico, si è verificata nell'ultimo decennio una netta inversione di tendenza: da un inquinamento dell'atmosfera originato soprattutto dalle attività industriali si è passati ad un inquinamento originato in larga prevalenza dai veicoli a motore a causa di una crescita inarrestabile del parco circolante e della congestione del traffico.

Lo stato di qualità dell'aria

Al fine di monitorare la qualità dell'aria in Comune di Montecchio Maggiore è stata installata in via Salvo D'Acquisto, dal 1985, una stazione fissa di rilevamento dei seguenti inquinanti: biossido di azoto, ozono.

Dal 2000 in poi, l'ARPAV ha eseguito due campagne di monitoraggio, collocando due laboratori mobili in viale Europa e in via Veneto. Nel primo caso sono state rilevate le concentrazioni degli inquinanti tipici da traffico veicolare, nel secondo quelli legati alle attività industriali, in particolare l'industria conciaria.

Infine sono state effettuate dall'ARPAV e dalla MBS Spa delle misurazioni utilizzando la tecnica dei campionatori diffusivi. L'ARPAV, nell'ambito della campagna di rilevamento delle sostanze organiche volatili, ha monitorato 50 siti delle Valli del Chiampo e dell'Agno, tre dei quali sono in comune di Montecchio Maggiore: piazza Carli, zona Nord dell'Ospedale, loc. S. Urbano.

BIOSSIDO DI AZOTO

I dati rilevati dalla centralina fissa non evidenziano superamenti dei limiti per la protezione della salute umana stabiliti dalla normativa attuale.

MONOSSIDO DI CARBONIO

La massima concentrazione oraria rilevata a Montecchio Maggiore è stata di 6,8 mg/m³ e la massima media 8 ore di 4,4 mg/m³, valori quindi notevolmente inferiori ai livelli fissati dalla legge.

BIOSSIDO DI ZOLFO

I valori riscontrati sono decisamente inferiori ai limiti fissati dalla normativa, a conferma che questo inquinante, come già evidenziato, grazie a significativi interventi di riduzione dello zolfo nei combustibili da autotrazione e al sempre più diffuso uso del metano per il riscaldamento domestico, ha perso la sua importanza per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico in aree urbanizzate.

POLVERI SOTTILI (PM₁₀)

I dati rilevati a Montecchio Maggiore non presentano sostanziali differenze rispetto a quelli misurati a Vicenza, in via Spalato e in via Tommaseo, a conferma della caratteristica di ubiquarietà di questo inquinante. Considerato che a Vicenza negli anni 2002-03 sono stati superati i limiti normativi, è molto probabile che lo stesso sia avvenuto a Montecchio Maggiore.

OZONO

Quasi quotidiani i superamenti da parte della media giornaliera del livello fissato dal D.M.16/5/1996 come livello di protezione della vegetazione (65 µg/m³). Frequenti anche i superamenti da parte della media 8 ore, in particolare 12-20, del livello di protezione della salute (110 µg/m³). Notevoli anche i superamenti del livello di attenzione. Particolarmente critica l'estate 2003, in considerazione delle condizioni meteo climatiche con lungo periodo di temperature elevate e assenza di piovosità.

IDROGENO SOLFORATO

Questo inquinante è un gas dal caratteristico odore di uova marce.

Pur non essendo presenti nelle zone oggetto dei monitoraggi attività conciarie, si rilevano in alcuni casi concentrazioni di idrogeno solforato non irrilevanti, dovute alla vicina zona industriale di Arzignano. I valori sono comunque notevolmente inferiori a quelli rilevati dalla stazione fissa di Montebello Vicentino e di altri siti monitorati con i laboratori mobili.

BENZENE

Come prevedibile, considerato che il benzene è un tipico inquinante da traffico, i valori più significativi sono stati rilevati nel sito di viale Europa, in particolare nel periodo invernale. Le concentrazioni misurate sono comunque inferiori agli attuali e futuri livelli di riferimento.

TOLUENE

I valori rilevati non sono generalmente elevati. Le concentrazioni medie di tutti i punti monitorati a Montecchio Maggiore sono leggermente inferiori a quanto rilevato in alcune aree del distretto concia non direttamente influenzate dalle sorgenti emmissive.

ALTRE SOSTANZE ORGANICHE VOLATILI

Tra le principali sostanze organiche volatili sono da ricordare: etilbenzene, xileni, acetato di etile, acetato di butile, isobutanolo, metietilchetone.

I dati sono generalmente non rilevanti e, con esclusione dei parametri xileni ed etilbenzene, inferiori a quelli rilevati presso attività industriali dell'area conciaria.

6.7 Clima

La zona è contraddistinta generalmente da un clima di tipo continentale, con estati calde ed inverni rigidi in cui di frequente sono presenti condizioni di inversione termica.

Il dato più caratteristico del territorio è l'elevata umidità, che rende afosa l'estate e dà origine a nebbie frequenti e fitte durante l'inverno. Le precipitazioni sono distribuite abbastanza uniformemente durante l'anno, ad eccezione dell'inverno che risulta la stagione più secca: nelle stagioni intermedie prevalgono le perturbazioni atlantiche, mentre in estate vi sono temporali assai frequenti e spesso grandinigeni.

Indicatori meteo climatici

Precipitazioni

I dati sulle precipitazioni meteoriche, relativi al periodo 1999 – 2003, evidenziano un trend decisamente negativo, accentuato dall'estate siccitosa dell'anno 2003. In effetti l'anno 2003 (con esclusione ovviamente del mese di dicembre) rappresenta un minimo storico nella piovosità, difficilmente ritrovabile negli ultimi trenta anni.

Temperatura

I dati relativi al periodo 1.01.99 – 30.11.03 evidenziano un aumento della temperatura media mensile di circa 2 °C.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di estati molto calde

Vento

La distribuzione delle velocità medie del vento nella stazione di Lonigo dal 1998 al 2001 indica una prevalenza di vento debole, con oltre il 60% dei dati al di sotto dei 2 m/s e soltanto il 2.5% dei dati superiori a 5 m/s. Le calme di vento sono presenti nel 7.5 % dei casi e risultano più frequenti nei mesi invernali. Tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in

pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favorisce la formazione della nebbia e l'accumulo degli inquinanti, specie nei centri urbani.

6.8 Rifiuti

Il trend della produzione di rifiuti urbani nel comune di Montecchio Maggiore relativamente agli ultimi quattro anni evidenzia come vi sia stato un notevole incremento della produzione di rifiuti, solo parzialmente giustificata dall'aumento demografico, che per altro è molto modesto.

E' come se ogni abitante di Montecchio Maggiore, per ciascuno degli anni considerati, avesse conferito al servizio di nettezza urbana quasi 24 Kg di rifiuto in più rispetto all'anno precedente.

In realtà è aumentato il "rifiuto differenziato" sia come quantitativo totale, sia come quantitativo medio pro capite. Cioè il cittadino tipo di Montecchio Maggiore ha aumentato di ben 37,27 Kg il quantitativo di rifiuto raccolto in modo differenziato negli ultimi quattro anni.

D'altro canto è aumentato di ben 57,82 Kg il corrispondente valore del rifiuto residuo, destinato allo smaltimento in discarica.

Nel rifiuto residuo destinato alla discarica trova collocazione anche il rifiuto che la ditta M.B.S. SpA - appaltatrice del servizio di N.U. - raccoglie lungo i bordi delle strade, genericamente indicato come "altri RU (spazzamento)" ben difficilmente selezionabile e recuperabile, destinato allo smaltimento diretto in discarica.

Gestione dei rifiuti urbani

Raccolta differenziata dei rifiuti

I dati forniti dall'Osservatorio Regione sui Rifiuti evidenziano che il comune di Montecchio Maggiore ha ottenuto finora dei risultati molto lusinghieri nella gestione delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, tanto che già nell'anno 1999 aveva abbondantemente superato gli obiettivi di qualità previsti dalla legge regionale n° 3 del 2000, molto più ambiziosi di quelli previsti dalla corrispondente normativa statale (D.Lgs. 22/97). Gli obiettivi raggiunti dal Comune sono di gran lunga superiori agli obiettivi raggiunti a livello di Consorzio, di Provincia e di Regione.

Il valore della raccolta differenziata si mantiene costantemente al di sopra del 60%.

Il compostaggio domestico

A partire dal 1998 il comune di Montecchio Maggiore ha incentivato il recupero della frazione organica contenuta nei RIFIUTI URBANI e della frazione Verde (rami, ramaglie, sfalci d'erba, ecc) effettuato direttamente dal singolo cittadino.

Rifiuti Speciali

La produzione

Nel Comune di Montecchio Maggiore la produzione di rifiuti speciali totali negli anni dal 1998 al 2001 è passata da 74.200 t a 45.596 t. Il calo è stato complessivamente del 38,5 % ed è stato abbastanza costante il trend, in netta controtendenza con l'incremento nella produzione di rifiuti speciali in Provincia ed in Regione.

La percentuale di rifiuti speciali pericolosi nel Comune di Montecchio Maggiore è molto alta rispetto al totale dei rifiuti speciali (circa 34%) perché c'è un notevole apporto da parte dell'industria di produzione di prodotti chimici-farmaceutici.

6.9 Suolo

La componente ambientale "suolo" assume una particolare rilevanza nel territorio dell'alta pianura per l'estrema vulnerabilità di questa zona, dovuta alla presenza di un acquifero indifferenziato,

che è in comunicazione diretta con il sottostante acquifero in pressione, sede di una riserva idrica sotterranea di notevole importanza.

Un ampio ed antico corpo di frana è presente a nord di Sant'Urbano. In generale sono potenzialmente instabili le aree ove le argille residuali provocano lenti colamenti.

Caratteristiche generali dei suoli

La tessitura dei suoli, in base ad alcune analisi effettuate negli anni 1987-88 dall'associazione agricoltori, si distribuisce tra varie classi: argillosa, franco-argillosa, franco-argillo-sabbiosa e franca. Il contenuto di sostanza organica è su valori medi e il pH subalcalino (7,3-8,1).

I suoli a tessitura franca sono i migliori dal punto di vista agronomico.

Principali usi del suolo

Il patrimonio forestale

Il comune di Montecchio Maggiore ha una superficie di 3.067 ettari (ha), di questi 202,89 sono occupati dalle formazioni boschive, pari al 6,62%, una percentuale nettamente minore rispetto alla media provinciale, che è circa del 23%.

La grande maggioranza dei boschi sono cedui composti (168,32 ha), decisamente minore è la diffusione dei cedui semplici (27,55 ha) e assolutamente trascurabile quella degli impianti per arboricoltura da legno (pioppete 1,16 ha, altre tipologie 5,86 ha). Mancano completamente le fustaie di latifoglie.

Gli usi agricoli

La superficie comunale riservata ad usi agricoli è pari a 1.872,25 ettari, rappresentando ben il 61,04% del territorio totale. La variazione rispetto al dato del 1990 è praticamente insignificante (-0,74%). Al contrario la Superficie Agricola, nello stesso arco di tempo, è lievemente aumentata (+3,81%), passando da 1.492,23 a 1.549,11 ettari, in controtendenza alla diminuzione che avviene in tutta Italia e anche nella provincia di Vicenza (-4,45%).

Il numero di aziende è considerevolmente diminuito, passando da 491, nel 1990 alle 411 del 2000, con una riduzione del 16,3%, mentre il calo medio di tutta la provincia è del 14,51%.

L'utilizzo della Superficie Agricola

La superficie agricola totale del comune è complessivamente pari a 1.797,34 ettari. Tale superficie costituisce circa il 96% della superficie aziendale totale (1.872,25 ha); la differenza (74,91 ha) è costituita dalle superfici occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc..

La gran parte della S.A. è destinata a seminativo (63,86%), vengono poi le colture legnose (22,26%) e ultimi i prati permanenti (13,88%).

Quest'ultimi, che in gran parte si sviluppano sui colli, sono ben noti per i positivi aspetti agroambientali che svolgono, tra cui la difesa dall'erosione del suolo, la protezione delle acque superficiali e profonde dalla lisciviazione dei nitrati, il ridotto utilizzo di sostanze chimiche che richiedono ed inoltre forniscono un habitat per varie specie animali.

Gran parte delle colture arboree è riservata alla vite (314,77 ha) e una parte di questa ricade nell'area D.O.C. dei Colli Berici, mentre l'olivo (17,68 ha), affermatosi in questi ultimi decenni e piantato nelle zone meglio esposte delle colline, ha superato per estensione i frutteti (7,72 ha).

Le aree urbanizzate

L'area urbanizzata, su un totale di 30.670.000 m², è pari a 7.384.087 m², rappresentando quindi il 24,08%. Tale area è così suddivisa: aree commerciali 423.971 m² (1,38%), aree produttive 1.619.810 m² (5,28%), aree residenziali 3.145.496 m² (10,26%), aree adibite a parcheggio ed aree verdi 1.944.199 m² (6,34%), altre aree 250.611 m² (0,82%).

Le fonti di pressione ambientale

I siti contaminati e le aree potenzialmente contaminate

Successivamente, con l'entrata in vigore del DM 471/99 sono pervenute all'amministrazione comunale comunicazioni ai sensi degli artt. 8 e 9 del citato DM, riguardanti i seguenti siti inquinati:

A. sito industriale della ditta F.I.S. spa, inquinato a causa di fuoriuscite di reflui dalle condotte della fognatura industriale interna.

B. Corso del Rio Signolo – Fiumicello Brendola al confine con i comuni di Montebello Vicentino e Brendola. Tale corso d'acqua risulta interessato ad un inquinamento da Cromo VI, Nichel, Zinco, e Rame, probabilmente dovuto a scarichi di aziende galvaniche della zona.

Successivamente sono emersi una serie di altri siti per i quali è stato necessario attivare il procedimento di bonifica dei suoli: cantiere ANAS per la costruzione della nuova SS.246 ed ex stabilimento Ceccato.

I serbatoi interrati

Nel comune di Montecchio Maggiore sono state censite 28 aziende per un totale di 208 serbatoi interrati.

Le attività estrattive

Attualmente, secondo i dati forniti dalla Regione Veneto, risultano attive nel comune due cave di ghiaia e sabbia:

1. Cava Pagliarina: ha una superficie di 185.580 m², con un volume estrattivo autorizzato pari a 540.000 m³. Nel 2000 sono stati estratti 4.100 m³ di materiale.

2. Cava Poscola S.A.G.: ha una superficie interessata di 187.600 m², con un volume estrattivo autorizzato oggetto di recente ampliamento. La cava si trova a cavallo tra il comune di Arzignano ed il comune di Montecchio Maggiore;

Oltre a queste vi sono poi numerose altre cave dismesse che punteggiano tutta la zona di pianura. La gran parte è stata, in tutto o in parte, ricomposta: alcune sono state adibite a discariche di rifiuti (urbani, inerti in regime semplificato, speciali) altre ripristinate ad uso agricolo o ad altra funzione (ad es. pista da motocross).

Nel territorio comunale è presente anche una miniera, la "S. Urbano", situata in località Bernuffi, che estraeva materiale da sbianca (bentonite) con una concessione superficiale molto ampia.

Le discariche

Nel territorio comunale sono presenti tre discariche in fase di post-mortem: l'ex discarica per rifiuti speciali della ditta GM s.r.l., l'ex discarica per RU del Consorzio VI1 (C.I.A.T.) e l'ex discarica per limi di marmo del consorzio CO. TRIM.

Ex discarica della ditta GM s.r.l

L'ex discarica della ditta GM s.r.l. è situata in via De Nicola, loc. Paulonia, insediata sulla vecchia cava Trevisan "Gualda". Si sviluppa su una superficie di 18.660 m² lorda, con un volume complessivo di 95.295 m³.

La discarica era classificata di tipo 2B per rifiuti speciali con eluato fino a dieci volte il valore della tabella A della legge 319/76 "Merli", per quanto riguarda i metalli tossici.

È stata attivata nei primi mesi del '90 e la coltivazione fu caratterizzata da vari e gravi problemi, causati dalla gestione poco puntuale dell'impianto e dall'ubicazione a ridosso delle abitazioni. Lo smaltimento dei rifiuti è terminato il 30.09.1992.

Ex discarica C.I.A.T.

L'ex discarica per RU. del Consorzio VI1 è situata in via Pontesello. Si sviluppa su una superficie di 121.000 m², con un volume totale di 1.105.295 m³. È stata gestita prima da A.I.M. e poi da MBS S.p.A.

La coltivazione della discarica è iniziata alla fine degli anni settanta a cura del Comune di Montecchio Maggiore. Il sito, costituito da una serie di ex cave di ghiaia dismesse da vario tempo ("Pontesello"), era a servizio dei soli comuni di Montecchio Maggiore, Sovizzo e Creazzo. L'attività di smaltimento dei rifiuti è terminata nel dicembre 1999 e il sito è stato completamente ricomposto.

Ex discarica per limi di marmo CO. TRIM.

L'ex discarica per limi di marmo, gestita dal consorzio CO. TRIM., è situata in Via Molinetto e occupa una parte della ex cava di ghiaia e sabbia "Molinetto" Crestani. Il sito è stato ricomposto già da diversi anni ed è ora riutilizzato per altre attività.

6.10 Campi elettromagnetici

Le fonti di pressione

Linee ad alta tensione

Per quanto riguarda le linee elettriche ad alta tensione, a 380, 220 e 132 kV, ne esistono tre che attraversano il comune di Montecchio Maggiore.

Ripetitori radiotelevisivi censiti

Nel comune di Montecchio Maggiore risultano censiti due ripetitori radio e nessun ripetitore televisivo (Dati desunti dall'archivio del Ministero delle Comunicazioni e dall'ARPAV, Dipartimento Provinciale di Vicenza).

Misure di induzione magnetica e campo elettrico presso alcuni elettrodotti

Dall'analisi dei dati si possono fare le seguenti considerazioni:

- In nessun sito di misura sono superati i limiti di esposizione stabiliti dal DPCM 08/07/03 (100 microtesla e 5 kV/m);
- In nessun sito di misura è superato il valore di riferimento del campo Elettrico stabilito dalla LR 27/93 (500 V/m);
- In tutti siti di misura è superato il valore di riferimento dell'induzione magnetica stabilito dalla LR 27/93 (0,2 microtesla).

Stazioni radiobase censite, pareri radioprotezionistici rilasciati e controlli effettuati

Per le stazioni Radio Base esistenti, nelle analisi effettuate, non vi sono punti in cui il valore di campo elettromagnetico supera i 3V/m, cioè metà del limite imposto dalla legge. Va inoltre fatto notare che la nostra simulazione è alquanto cautelativa, poiché ipotizza che le SRB funzionino alla loro massima potenza, evento praticamente irrealizzabile.

Da quanto sopra esposto si possono fare le seguenti considerazioni:

- I livelli di campo elettromagnetico generato dalle SRB risultano rispettare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità previsti dalla Legge quadro 36/01 e fissati dal D.P.C.M. del 08/07/2003.

Il Comune di Montecchio Maggiore si è dotato del "Regolamento Comunale per l'installazione, il monitoraggio e la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile cellulare e per la tutela dai campi elettromagnetici" e recentemente del "Piano Generale di Localizzazione delle Stazioni Radio Base".

6.11 Rumore

Le fonti di pressione

Il traffico su strada e su ferrovia

Nel Comune di Montecchio Maggiore insistono assi viari di rilevanza primaria sono costituiti da l'Autostrada A4, tre Strade Regionali (11, 246, 500) e quattro Strade Provinciali (Arzignanese, Montorsina, Cordellina, Melaro)

Alcune strade, in particolare la strada statale n° 246 di Recoaro e la strada provinciale n° 6 Codellina, attraversano il centro densamente abitato; il Comune di Montecchio Maggiore ha redatto nel 1996 il Piano Generale del Traffico Urbano, poi aggiornato nel 2002; nell'ambito di tale studio sono stati rilevati i flussi di traffico veicolare lungo gli assi viari principali (ed anche secondari), mediante conteggio dei veicoli nelle sezioni degli assi viari e agli incroci nel periodo diurno (dalle 7.00 alle 19.00) e per intervalli di mezz'ora; i veicoli transitanti in entrambe le direzioni di marcia nelle Strade Statali sono stati da 1.165 sulla S.S. 11 a 2.297 sulla S.S. 500.

Recentemente, però, è stata inaugurata ed aperta la nuova S.S. 246, che coincide con la parte terminale della futura Superstrada Pedemontana Veneta, grazie alla quale si è notevolmente ridotto il traffico veicolare pesante lungo il vecchio tracciato della S.S. 246 che attraverso il centro cittadino castellano.

Il Comune di Montecchio Maggiore è inoltre interessato dall'attraversamento della ferrovia Milano Venezia; dall'analisi dei flussi di traffico ferroviario degli anni 2000-2001 (banca dati del sistema RIACE) sono stati scelti i 30 giorni di maggior traffico e calcolato il numero medio di treni transitanti nell'arco diurno (dalle 6 alle 22) e notturno (dalle 22 alle 6); per la tratta Vicenza-Verona, (il dato è relativo al punto VE04-San Bonifacio) il traffico è di 111,4 treni nel periodo diurno e n. 59 treni nel periodo notturno.

Relativamente al monitoraggio del rumore da traffico ferroviario RFI (Rete Ferroviaria Italiana) ha effettuato nel maggio del 2002 la stima dei livelli sonori ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente 29 novembre 2000; le misure hanno interessato 254 siti distribuiti lungo le diverse tratte del territorio nazionale; in Veneto i siti individuati sono stati 20 dei quali nessuno nel territorio del comune di Montecchio Maggiore; le misure sono state effettuate in conformità al decreto del Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998 e cioè a 1 metro dalle facciate degli edifici esposti e ad una quota da terra di 4 metri; si riportano i risultati delle misure per il sito VE04-San Bonifacio, relativo ad un edificio distante 215 metri dall'asse della linea ferroviaria Milano-Venezia riscontrando valori di 61,5 db nel periodo diurno e 60,7 db nel periodo notturno.

La misura evidenzia il rispetto del valore limite di immissione stabilito dal citato decreto ministeriale per i ricettori diversi da quelli sensibili (scuole, ospedali), per il periodo diurno nella fascia B, ed un superamento per il periodo notturno (60,7 contro un limite di 55 db(A)); si evidenzia tuttavia che, per le sorgenti lineari in campo libero (ossia senza tener conto della riflessione degli edifici), il livello di potenza sonora subisce un incremento di 3 db(A) ad ogni dimezzamento della distanza.

Il disagio acustico

Le segnalazioni

Le segnalazioni pervenute da residenti nel territorio del comune di Montecchio Maggiore nel periodo 1999-2003 sono state 9.

la zonizzazione acustica e i piani di risanamento

Il Comune di Montecchio Maggiore si è dotato recentemente della "Classificazione Acustica del Territorio" con relativo "Regolamento per la disciplina delle attività rumorose".

6.12 Rischio industriale

Le attività soggette alla direttiva Seveso

Per quanto riguarda la posizione delle attività a Rischio di incidente Rilevante, nel territorio di Vicenza, risultano attualmente presenti otto attività per quanto riguarda quelle a Rischio minore (Art 6) e nove per quanto riguarda le attività con rischio maggiore (art. 8).

Di queste nel comune di Montecchio Maggiore sono presenti:

FIS Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A. - viale Milano n° 26 (loc. Alte) - art. 8

Nuova MISSILGAS srl Viale Milano, 27 art. 6

FIS Fabbrica Italiana Sintetici S.p.A.

Nello specifico, presso lo stabilimento FIS vengono svolte lavorazioni di chimica fine di base, ovvero farmaceutiche, con la produzione di materie prime farmacologicamente attive, mediante processi di chimica organica ed inorganica.

Le principali materie prime utilizzate per le suddette produzioni sono di svariata natura chimica, riconducibili in sintesi a quelle categorie di sostanze che possono provocare incendi, esplosioni e rilasci.

MISSILGAS

La Missilgas, attività di stoccaggio gas liquefatto, rientra in Seveso per la presenza di un quantitativo di gas che supera i valori soglia riportati in tabella 2 (valori pari a 50t) del D.Ls. 334/1999 in quanto la quantità massima detenuta è di 67,5t, ma non supera i valori soglia della colonna 3 rientrando quindi secondo quanto previsto all'art. 6 della cosiddetta direttiva Seveso. I possibili danni a cui potrebbero essere esposti i soggetti presenti sono quelli conseguenti a radiazioni termiche pericolose. Nessun danno ambientale dovuto ad inquinamento è ritenuto possibile data la natura delle sostanze presenti.

6.13 Patrimonio Culturale, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico

Patrimonio Paesaggistico

Il Paesaggio del Comune di Montecchio Maggiore si è notevolmente trasformato negli ultimi decenni a causa dello sviluppo economico che ha portato sempre più alla riduzione del terreno agricolo disponibile a fronte di un aumento sostanziale delle aree artigianali/industriali e residenziali. Se il paesaggio edificato ha subito un parziale miglioramento in relazione a ristrutturazione edilizie sempre più di qualità elevata la zona agricola è stata divisa in tre parti distinte.

1) parte centro-settentrionale

Si identifica in modo abbastanza preciso con la zona collinare del comune (Bernuffi, Valdimolino, S. Urbano, S.S. Trinità). Essa evidenzia la presenza di aziende condotte part-time, con estensioni di terreno limitate ed elevato frazionamento fondiario.

La coltura agraria più rappresentata è la vite, anche se, negli ultimi tempi, ha preso piede quella dell'olivo. La rimanente superficie agraria è occupata dal prato e dal prato-pascolo.

I fabbricati presenti nelle aziende sono spesso poco utilizzati.

Questo abbandono dell'attività agricola si riflette direttamente sull'aumento delle aree boscate rispetto a quelle coltivate. A questo riguardo è molto significativo il confronto tra le fotografie

aeree risalenti all'immediato dopoguerra e quelle attuali: vi è un aumento notevole del bosco, ove però si è trattato di un avanzamento spontaneo, di sostituzione delle fasce coltivate. Esistono alcune eccezioni: alcune aziende agricole, per estensione ed indirizzo produttivo (vite specializzata o zootecnia da latte) si avvicinano alla realtà della pianura.

2) parte di pianura orientale

E' un'area che interessa le località Carbonara, Bastia Bassa, Campestrini e si estende fino al confine con Sovizzo.

Vi si è rilevata una discreta presenza di aziende agricole vitali, con conduttori a titolo principale in economia diretta.

L'indirizzo produttivo prevalente è quello zootecnico, con la dominante presenza di colture cerealicole e foraggere.

Conseguentemente le condizioni e l'utilizzo degli edifici rurali sono migliori di quelli di collina. Da un punto di vista paesaggistico è l'area agricola più interessante del Comune perché perlopiù integra.

3) parte di pianura occidentale

E' un'area precisamente delimitata dagli assi costituiti dal corso del torrente Guà ad Ovest, dalla SS. 24 a Nord-Est e dalla SS. 11 a Sud Est.

Il tipo di conduzione aziendale e delle colture praticate sono simili all'altra parte pianeggiante, ma in questa zona si ha una minore presenza di allevamenti zootecnici.

L'ambito agricolo presenta però alcune caratteristiche molto peculiari:

- la vicinanza e in qualche caso la fusione tra aree agricole ed aree urbane o artigianali-industriali;
- la presenza diffusa di aree degradate, quali cave in attività ed esaurite, discariche, aree abbandonate e/o mal coltivate;
- la generale situazione di incertezza sulle destinazioni d'uso del suolo, per la pressante richiesta ed esigenza di infrastrutture viarie, di nuove espansioni di zone industriali e artigianali, che non permette prospettive di lungo periodo nel mondo agricolo.

Un capitolo a parte meriterebbe l'azienda agricola "La Gualda".

Si tratta di una delle più grosse aziende dell'intera pianura vicentina - oltre 60 ettari tra Montecchio e Montebello - con un patrimonio di fabbricati rurali eccezionale.

La progressiva specializzazione produttiva degli ultimi decenni ha spinto l'azienda a praticare in gran parte la monocoltura di mais, chiudendo le stalle e lasciando abbandonate le abitazioni dei braccianti.

patrimonio archeologico

Nel territorio comunale di Montecchio Maggiore sono individuati quasi una trentina di siti di tutela archeologica, tutti cartografati nella tavola "Vincoli e tutela". In sostanza nel corso degli anni sono state messe in evidenza quelle aree che, anche se non sottoposte a vincolo effettivo, potrebbero dare luogo a rinvenimenti di un certo interesse; al fine di non comprometterle, si è approvata una norma che impone la preventiva verifica da parte della competente Soprintendenza, prima di qualsiasi intervento sulle medesime. Tale norma di tutela ha già consentito di portare alla luce dei reperti che, pur non costituendo elementi di primaria importanza, sono stati oggetto di catalogazione da parte della Soprintendenza.

patrimonio architettonico

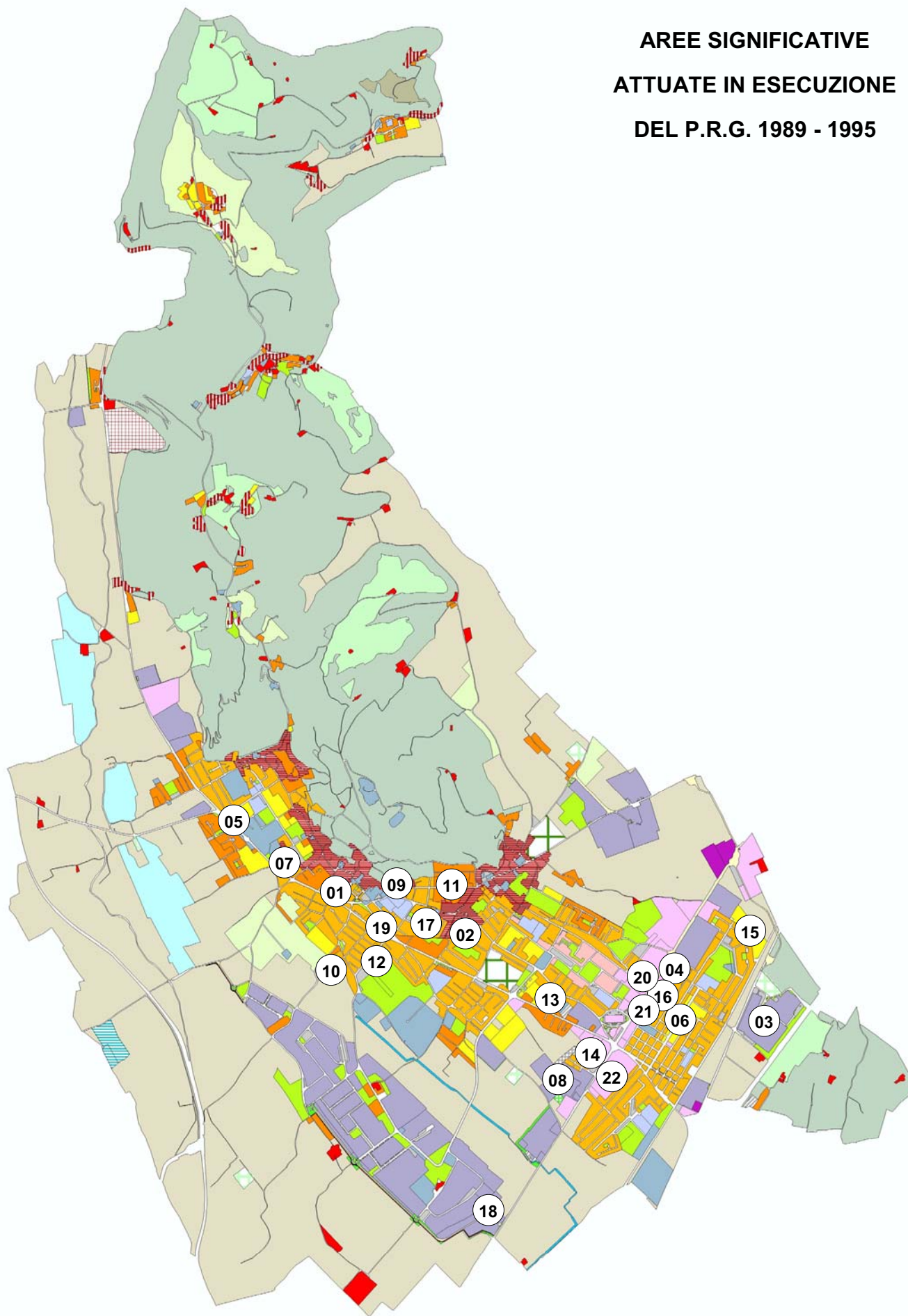
Il patrimonio architettonico del Comune è rappresentato da tre livelli di importanza.

Al primo livello vanno senz'altro collocati gli immobili sottoposti a vincolo ex Legge 1089/1939 e sono rappresentati da Villa Cordellina – Lombardi, ora di proprietà della Provincia, da Palazzo Fin – Schiavo, di proprietà comunale e da Villa Gualda, di proprietà privata. Oltre a questi tre edifici, sottoposti a decreto di vincolo, sono da considerare i Castelli di Giulietta e Romeo collocati a nord del centro storico e comunque inseriti in un'area di considerevole estensione sottoposta a vincolo ex Legge 1497/1939.

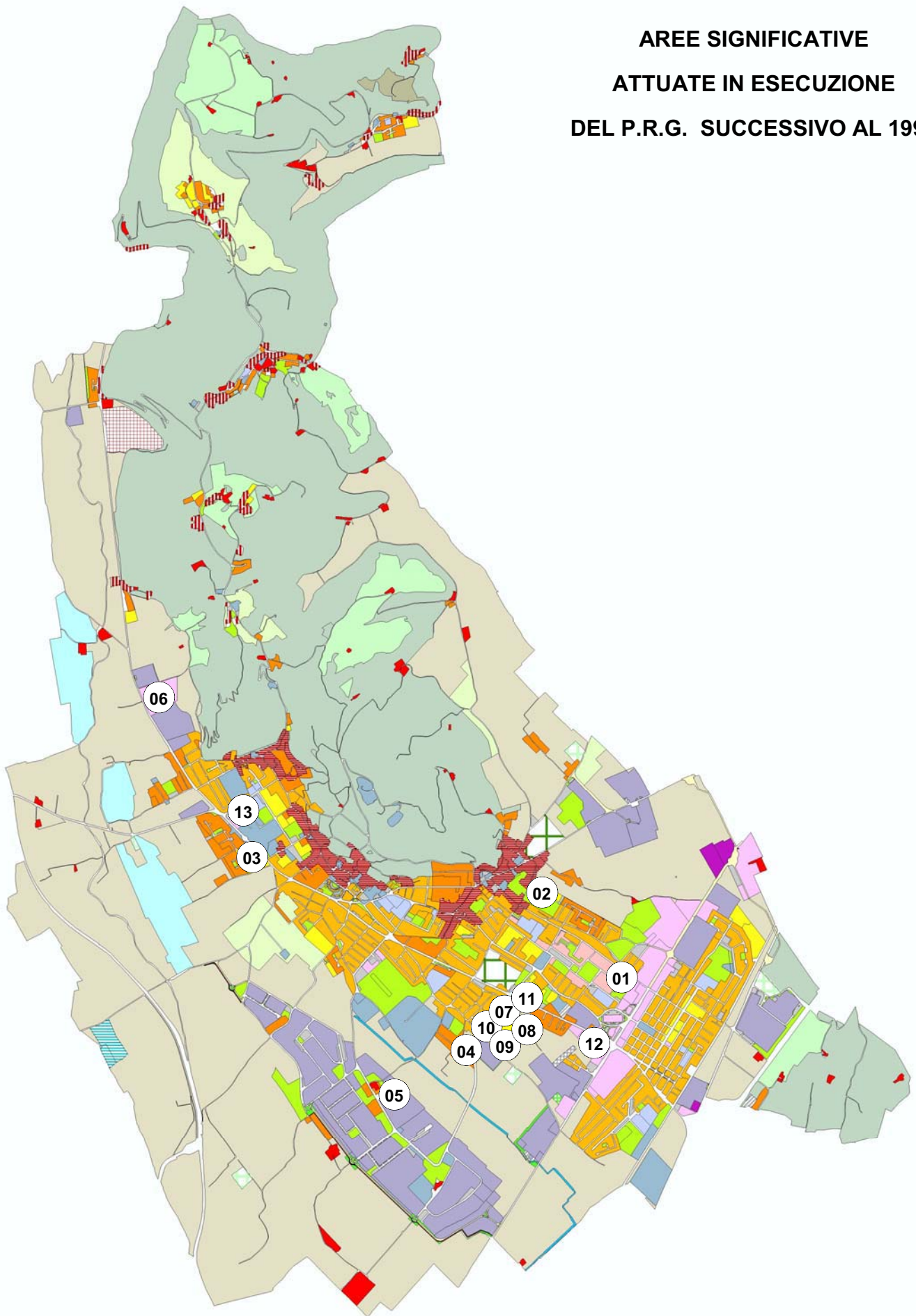
Il secondo livello è rappresentato dai "borghi rurali" comprendenti i nuclei di antica origine che costituiscono il presidio storico del territorio rurale; di recente il Comune ha provveduto ad una loro analisi storica (circa 90 edifici), con conseguente puntuale schedatura, in modo da salvaguardarne l'integrità.

Il terzo livello è costituito da aggregazioni edilizie più recenti, caratterizzate però da elementi tipologici ed architettonici meritevoli di attenzione; anche per questi edifici (circa 410) si è proceduto ad un'analisi puntuale e sono state redatte le relative schede, finalizzate a garantirne la tutela. Infine si è costituito un archivio di schede relativo alle fontane che, oltre a costituire un prezioso bene rispetto alla "risorsa acqua", rappresentano un patrimonio dal punto di vista culturale oltre che architettonico.

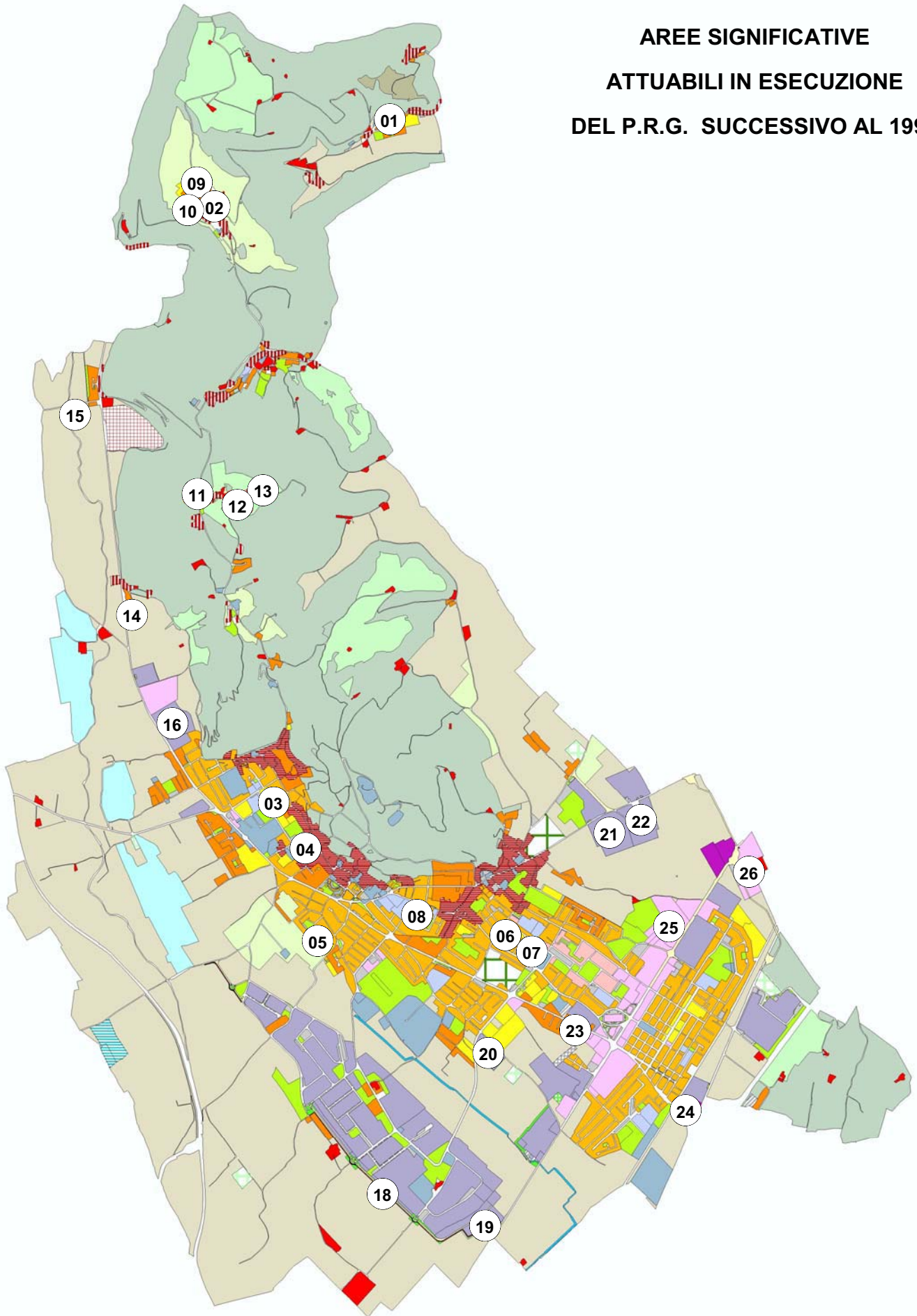
**AREE SIGNIFICATIVE
ATTUATE IN ESECUZIONE
DEL P.R.G. 1989 - 1995**



**AREE SIGNIFICATIVE
ATTUATE IN ESECUZIONE
DEL P.R.G. SUCCESSIVO AL 1995**



**AREE SIGNIFICATIVE
ATTUABILI IN ESECUZIONE
DEL P.R.G. SUCCESSIVO AL 1995**



7. PRIMA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L'analisi ambientale del territorio di Montecchio Maggiore (prima fase del processo di VAS) è il primo gradino per le scelte strategiche di pianificazione verso uno sviluppo socioeconomico e ambientale sostenibile. Un successivo gradino sarà l'aggiornamento in corso del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente che avrà compimento con la redazione del PAT.

Quanto emerso dall'esame degli aspetti relativi all'assetto territoriale e ambientale di Montecchio Maggiore, consente di avanzare una prima valutazione di sostenibilità.

E' così possibile distinguere elementi sensibili sotto il profilo ambientale distinguendo tra:

- *Valenze ambientali*: elementi cui viene assegnato un valore intrinseco dal punto di vista naturalistico o paesaggistico, o che sono rilevanti per le relazioni ecosistemiche;
- *Criticità*: elementi che indicano la presenza di situazioni di degrado attuale, o rappresentano fonti di pressione (attuali o potenziali) di rilievo per l'ambiente circostante;
- *Vulnerabilità*: elementi che presentano un significativo rischio di compromissione se soggetti a fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti nelle aree in oggetto.

Per quanto concerne le **valenze ambientali**, si considerano le peculiarità ambientali e territoriali al fine di una loro salvaguardia, tutela e valorizzazione, in particolare in riferimento a:

- Ambiti di pregio naturalistico ed elementi significativi del paesaggio agrario da salvaguardare e tutelare;
- Corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004;
- Presenza di centri storici;
- Presenza di edifici di interesse architettonico-ambientale, ville e monumenti vincolati ai sensi del DLgs 42/2004;

Per quanto concerne le **criticità** si analizzano le potenziali fonti di pressione che possono compromettere lo stato quali-quantitativo delle risorse presenti sul territorio:

- Stabilimenti a rischio di incidente rilevante nel territorio comunale e nei comuni limitrofi;
- Presenza di cave attive;
- Presenza di discariche e di impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- Ditte che hanno emissioni significative ai sensi del DPR 203/88, art.5, sorgenti puntuali di inquinamento atmosferico;
- Strade ad intenso traffico veicolare, fonti di inquinamento diffuso dell'aria;
- Ditte che utilizzano fanghi di depurazione sui terreni agricoli;
- Siti contaminati ed aree per lo stoccaggio di materiali;
- Aree carenti o sprovviste di rete fognaria;
- Scarichi industriali in corpi idrici superficiali, quali sorgenti puntuali di inquinamento idrico;
- Infrastrutture lineari critiche come barriera ecologica o/e territoriale, elementi di frammentazione del territorio ed ambiti di interruzione degli scambi biologici;
- Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico e linee elettriche ad alta tensione, quali potenziali fonti puntuali di inquinamento elettromagnetico;
- Aree con livelli sonori elevati, potenziali fonti di inquinamento acustico per intensa attività antropica, in particolare industriale.

Per quanto concerne le **vulnerabilità** si prendono in considerazione:

- Aree caratterizzate da inquinamento da atmosferico;

- Corsi d'acqua compromessi dal punto di vista qualitativo;
- Aree con problemi di difesa del suolo quali aree a rischio di esondazione, di ristagno idrico e a scolo meccanico;
- Grado di compatibilità geologica, intendendo un'area idonea a fini edificatori, previo studio geologico, e un'area non idonea a fini edificatori;
- Aree di fragilità ambientale volgendo particolare attenzione agli ambiti fluviali.

L'analisi di questi aspetti consente di individuare quali sono gli elementi di sensibilità ambientale caratterizzano il territorio comunale. Il risultato dell'analisi è che il Comune di Montecchio Maggiore ha i seguenti elementi sensibili sotto il profilo ambientale:

Elementi sensibili	Tipo di Elemento VA = Valenze Ambientali C Criticità, V vulnerabilità
Siti contaminati ed aree per lo stoccaggio di materiali	C
Stabilimenti a rischio di incidente rilevanti	C
Presenza di cave attive	C
Presenza di discariche e di impianti di recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti	C
Ditte che hanno emissioni significative ai sensi del DPR 203/88, art. 5	C
Aree caratterizzate da inquinamento atmosferico	V
Presenza di strade ad elevato traffico veicolare	C
Corsi d'acqua vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004	VA
Corsi d'acqua superficiali compromessi dal punto di vista qualitativo	V
Presenza di centri storici	VA
Edifici di interesse architettonico - ambientale	VA
Aree di fragilità ambientale	V
Elementi significativi del paesaggio agrario	VA
Ambiti di pregio naturalistico	VA
Infrastrutture lineari critiche come barriera ecologica e/o territoriale ed ambiti di interruzione degli scambi ecologici	C
Aree con livelli sonori elevati per intensa attività antropica	C

Nel territorio comunale si evidenziano diversi elementi di pregio sotto il profilo naturalistico e paesaggistico. A tal proposito si allega alla presente la tavola grafica approvata con provvedimento di G.M. n. 205 del 19.06.2006 modificato dal successivo di G.M. n. 255 del 24/07/2006.

I principali elementi di criticità che possono avere effetti significativi sull'ambiente si riferiscono a:

- episodi di **inquinamento atmosferico** dovuto al traffico veicolare; verrà data priorità all'analisi del sistema infrastrutturale soprattutto in relazione ai superamenti delle concentrazioni di PM₁₀ e di ozono registrati nelle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria effettuate dall'ente competente. Uno degli obiettivi di sostenibilità del PAT sarà finalizzato quindi alla promozione di ulteriori campagne di monitoraggio *ad hoc* che consentono di verificare

l'andamento della qualità dell'aria del territorio comunale nel tempo. E' opportuno ricordare che l'Amministrazione comunale, sensibile al problema dell'inquinamento atmosferico, ha approvato il Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera comunale per il contenimento degli inquinanti atmosferici. Si tratta di una serie di misure e azioni, prese d'accordo tra Comuni e Provincia di Vicenza che devono essere attivate dagli Enti locali per contrastare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico.

- potenziali fonti di **inquinamento acustico** nelle aree industriali e lungo le direttrici a maggiore traffico veicolare quale le SR 11, 246 e 500 sulla quale transitano prevalentemente mezzi pesanti; queste arterie di traffico è ubicata in prossimità del centro urbano ed incide pertanto in modo significativo nel considerevole stato di inquinamento acustico presente sia per l'intensità che per la persistenza e qualità del rumore.

- potenziali fonti di **inquinamento organico e trofico** che possono influire sulla qualità delle acque e costituire potenziali sorgenti di inquinamento idrico; a tal proposito, verrà analizzato il sistema fognario seguendo quanto indicato dal Piano d'Ambito, in particolare riguardo alla serie di interventi di estensione e miglioramento della rete fognaria.

Verranno inoltre favoriti gli interventi strutturali finalizzati ad un uso sostenibile delle risorse idriche per le nuove lottizzazioni, da coordinarsi con l'ente competente ;

infrastrutture lineari critiche come **barriera ecologica o/e territoriale** ed elementi di frammentazione del territorio e di interruzione degli scambi biologici; non solo la lettura del sistema della viabilità, ma anche l'analisi del paesaggio agrario, consentirà di verificare quali sono le aree di maggiore integrità biologica rispetto a quelle compromesse, in cui processi di estensivazione dell'agricoltura, hanno determinato una accentuata meccanizzazione delle operazioni colturali con il conseguente appiattimento del paesaggio rurale, causato dall'abbattimento delle alberature e delle siepi e dalla riduzione dei fossi e delle scoline.

8. PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Per quanto attiene le problematiche ambientali possono essere così riassunte:

1. inserimento urbanistico dei Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante
2. sistemazione di alcune Cave estinte o dismesse
3. regolamentazione e accorpamento in un unico sito degli impianti di recupero rifiuti
4. riduzione delle Emissioni significative soprattutto in relazione ad aziende poste all'interno o in prossimità del tessuto residenziale.
5. miglioramento della Viabilità
6. Bonifiche dei Siti Contaminati
7. Frammentazione del Territorio
8. Riduzione dell'inquinamento Elettromagnetico
9. Riduzione dell'inquinamento Acustico
10. Riduzione del Consumo di Territorio
11. miglior Tutela del Paesaggio

9.ESAME DI COERENZA ED OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Problematiche Ambientali	Obiettivi di Sostenibilità
Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	Per la sostenibilità del piano verrà implementato lo studio sulla fascia di rispetto introdotta dal R.I.R. approvato con Delibere di Consiglio Comunale n. 34 del 29/04/2002, n. 82 del 26/09/2003 e n. 18 del 24/02/2006 e recentemente in fase di nuovo aggiornamento
Cave	Bisognerà perseguire l'obiettivo dell'estinzione delle cave presenti nel territorio con azioni di recupero e redazione di progetti specifici volte alla salvaguardia dell'Ambiente.
Impianti di recupero rifiuti	Per la sostenibilità del piano si prefigura l'obiettivo di unificare in un'unica area tematica gli impianti di trattamento.
Emissioni significative	Attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla L. 11/2004 (art. 35 <i>Perequazione urbanistica</i> , art. 36 <i>Riqualificazione ambientale e credito edilizio</i> , art. 37 <i>Compensazione urbanistica</i>) si dovranno creare le condizioni per il trasferimento delle aziende presenti in centro abitato o più prossime ad esso.
Viabilità	Bisognerà perseguire l'obiettivo della costruzione delle infrastrutture di circonvallazione e di fluidificazione del traffico di attraversamento nonché una rete di piste ciclabili per migliorare e trasformare la mobilità secondo principi di sostenibilità.
Siti Contaminati	Una volta censiti i siti potenzialmente inquinati, sarà necessario mirare a mettere in campo le azioni necessarie per intervenire con la bonifica e il riuso funzionale delle aree
Frammentazione del Territorio	Lo studio sulla rete ecologica Regionale e la proposta di Rete Ecologica già formulata dal Comune di Montecchio Maggiore in relazione al PTCP Provinciale sono le basi di partenza per una più approfondita elaborazione affinché venga risolta la "permeabilità" del territorio per la biodiversità.

Inquinamento elettromagnetico	Il "PIANO GENERALE DI LOCALIZZAZIONE DELLE STAZIONI RADIO BASE NEL TERRITORIO COMUNALE DI MONTECCHIO MAGGIORE" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08/02/2008 fungerà da supporto base per creare nuove condizioni affinché ci possano essere accorpamenti degli impianti per una riduzione del numero delle stazioni radio base presenti nel territorio.
Inquinamento Acustico	La "ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 08/02/2008 sarà l'elemento catalizzatore per valutare gli interventi di risanamento volti a migliorare le situazioni acustiche critiche.
Consumo del Territorio	Andranno evitate nuove espansioni residenziali non adeguatamente motivate, anche in relazione ai limiti posti dalla S.A.U. (superficie agricola utilizzabile). Tale principio non potrà comunque essere tassativo e potrà essere derogato nei casi in cui a fronte dell'interesse del privato vi sia un coincidente forte interesse pubblico da perseguire mediante la perequazione. Andranno quindi escluse le espansioni a nord dell'abitato del centro di Montecchio Maggiore e a sud di Alte Ceccato, mentre potranno essere previste modeste ricuciture a ovest e in misura più contenuta a est del centro.
Tutela del Paesaggio	Considerando che la "CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO" (Firenze, 20 ottobre 2000) designa il "paesaggio" come una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni, il PAT dovrà considerare fortemente la salvaguardia, gestione e pianificazione del paesaggio quale azione lungimirante volta alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

ALLEGATI

SOGGETTI INTERESSATI ALLE CONSULTAZIONI (ELENCO PORTATORI DI INTERESSI STAKEHOLDERS)

L'elenco che segue sono gli Enti interessati all'adozione del Piano, delle altre autorità che hanno competenze amministrative in materia ambientale e paesaggistica, delle associazioni ambientaliste nonché delle associazioni di categoria eventualmente interessate all'adozione del Piano.

REGIONE DEL VENETO
Assessore Politiche per il territorio
Dirigente Servizio Pianificazione della Direzione Urbanistica
Funzionario Servizio Pianificazione della Direzione Urbanistica
Referente Tecnico Regionale per la procedura di copianificazione
Dirigente Responsabile - Unità Periferica Genio Civile di Vicenza
PROVINCIA DI VICENZA
Presidente Provincia di Vicenza
Assessore Urbanistica - Pianificazione Territoriale e della Mobilità
Responsabile Area Trasporti Pianificazione e Tutela del Territorio
Direttore Generale
Assessore
Vice Presidente
COMUNI LIMITROFI
Comune di Arzignano - Sindaco e tecnici
Comune di Trissino - Sindaco e tecnici
Comune di Montorso - Sindaco e tecnici
Comune di Zermeghedo - Sindaco e tecnici
Comune di Montebello Vic.no - Sindaco e tecnici
Comune di Brendola - Sindaco e tecnici
Comune di Sovizzo - Sindaco e tecnici
Comune di Castelgomberto - Sindaco e tecnici
Comune di Altavilla Vicentina - Sindaco e tecnici
ALTRI ENTI TERRITORIALI E LOCALI
Soprintendenza dei bb. Aa.
Soprintendenza ai beni archeologici
Corpo Forestale di Vicenza
Arpav
MBS Spa
Consorzio di Bonifica Riviera Berica

Consorzio Agrario Provinciale
Consorzio CIAT per lo Smaltimento RSU
A.T.E.R. Azienda Territoriale Edilizia Residenziale
Protezione civile della Provincia di Vicenza
Comitato Volontario di protezione civile Via del Vigo, 1
AZIENDA ULSS N° 5 - Servizio Igiene e Sanità Pubblica
ENEL Distribuzione SPA
ENEL Rete Gas Spa
TIM
H3G
OMNITEL
WIND
Comando Provinciale Di Vicenza - Corpo Nazionale Vigili Del Fuoco
Polizia stradale - Direzione Sezione di Vicenza
Comando Carabinieri
Guardia di Finanza Comando Provinciale
Comando Vigili Urbani
Stazione dei carabinieri
RFI S.p.a. - Direzione compartimentale infrastruttura tecnico-armamento e opere civili
Associazione Ville Venete
Parrocchie
Ambulatori medici
Suole materne
Scuole Elementari
Scuole Medie Statali
ORDINI PROFESSIONALI E COLLEGI
Architetti, Ingegneri, Dott. Agronomi e forestali, Geometri, Urbanisti, Geologi, Periti agrari, Periti industriali
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
Associazioni economiche e dei consumatori
Assindustria - Associazione Industriali della Provincia di Rovigo
API - Associazione Piccole e Medie Industrie
Ascom Confcommercio
CNA - Confederazione Nazionale degli Artigiani
Coldiretti
Confartigianato - Associazione Provinciale Artigiani
CONFESERCENTI - Confederazione Italiana Esercenti
Camera di Commercio industria agricoltura ed artigianato
Confederazione Italiana Agricoltori
ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Adiconsum
Adoc
Adusbef
Cittadinanza Attiva
Codacons
Federconsumatori
Lega Consumatori
Associazione Difesa Consumatori A.DI.CO.
Associazioni sindacali e del lavoro
C.G.I.L.
C.I.S.L.
U.I.L.
C.I.S.A.L. Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Associazioni sportive locali
Associazioni culturali, ricreative e di volontariato locali
Associazioni animaliste e ambientaliste
Legambiente Veneto
Italia Nostra - Sezione di Vicenza
WWF - Sezione di Vicenza
LIPU - Sezione di Vicenza
Amici della Terra
Lega Nazionale per la difesa del cane - Sezione di Vicenza
Associazioni animaliste e ambientaliste locali